



**Contratto Fiume Biscubio
Bosso Burano Candigliano
BBBC**

Contratto di Fiume

GIUGNO 2025

BISCUBIO, BOSSO, BURANO, CANDIGLIANO

PROGRAMMA D' AZIONE



Fiume Biscubio



Fiume Bosso



Fiume Burano



Fiume Burano



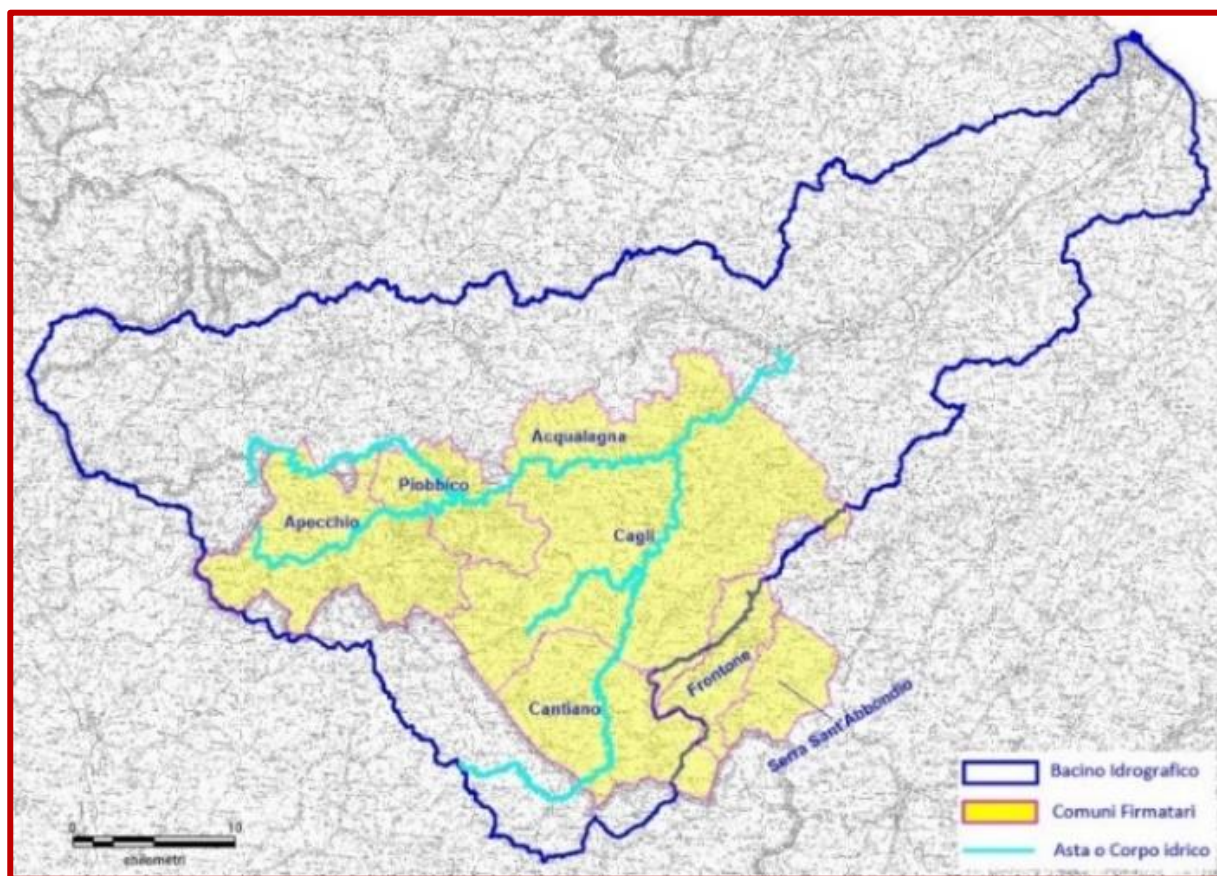
Fiume Candigliano - Gola del Furlo



Immagini gentilmente offerte da Edoardo Virgili

INDICE

PRESENTAZIONE	2
INTRODUZIONE	3
DAL QUADRO CONOSCITIVO-DOCUMENTO STRATEGICO AL PROGRAMMA D' AZIONE: il percorso	4
CONSIDERAZIONI FINALI E CONCLUSIONI	16
LE SCHEDE INTERVENTO / AZIONE	20



PRESENTAZIONE

Finalmente, dopo un lungo e complicato, ma sempre interessantissimo percorso di confronto e partecipazione, siamo arrivati alla definizione di un primo Programma d'Azione (PdA) per il nostro Contratto di Fiume Biscubio, Bosso, Burano e Candigliano (CdF BBBC), uno strumento volontario di governance partecipata volto alla gestione integrata e sostenibile del territorio fluviale.

Esso nasce come esito di un percorso condiviso tra enti pubblici, portatori di interesse, cittadini e associazioni, finalizzato alla definizione di strategie e interventi concreti per la tutela e la valorizzazione dei corsi d'acqua e del loro contesto ambientale, culturale ed economico.

Il presente documento individua le azioni prioritarie per il raggiungimento di obiettivi strategici condivisi, delineati nelle fasi precedenti del processo di Contratto di Fiume, e si propone come guida operativa per la loro attuazione nei prossimi anni.

Il Programma si fonda su tre principi fondamentali:

- Tutela e riqualificazione ambientale dei fiumi e del paesaggio fluviale;
- Riduzione del rischio idraulico e adattamento ai cambiamenti climatici;
- Valorizzazione territoriale e sviluppo locale sostenibile, anche attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità locali.

Il documento raccoglie e organizza gli interventi in schede-azione, sia immateriali che materiali/strutturali, ciascuna delle quali descrive gli obiettivi specifici, i soggetti coinvolti, le tempistiche, i costi stimati e le possibili fonti di finanziamento.

Il Programma d'Azione si configura come uno strumento dinamico e aperto, suscettibile di aggiornamenti periodici sulla base dell'evoluzione del contesto, delle nuove esigenze emerse dal territorio e delle opportunità offerte da programmi e fondi regionali, nazionali ed europei.

Attraverso questo Programma, il Contratto di Fiume intende tradurre la visione strategica condivisa in azioni concrete, rafforzando il senso di corresponsabilità e il legame tra comunità e territorio fluviale.

Vogliamo ringraziare per il risultato raggiunto il Coordinatore e Responsabile della Segreteria Tecnica, Dott. Geol. Endro Martini e la Facilitatrice, Dott.ssa PhD. Chiara Mansanta, per la competenza, la tenacia e anche la pazienza dimostrata nel coordinare i diversi partecipanti al processo e nel tradurre in azioni concrete e condivise i differenti interessi degli stessi.

Da qui parte l'azione congiunta fra Amministratori e Amministrativi, Cittadini e Cittadine e stakeholder (governance) finalizzata alla tutela dei nostri territori e alla loro valorizzazione. Un'Azione concreta, misurabile e consapevole e corresponsabile.



Figura 1- Alberto Alessandri Sindaco di Cagli



Figura 2- Simona Palazzetti Vice Sindaca di Cagli

INTRODUZIONE

Dopo l'approvazione del **QUADRO CONOSCITIVO-DOCUMENTO STRATEGICO** avvenuta in data **3 febbraio 2025**, il percorso attuativo del CdF BBBC è proseguito attraverso una serie di incontri sia in presenza, che in modalità mista, che solo online con un fitto calendario che vedeva i partecipanti riunirsi il lunedì sera a partire dalle ore 17:30 per passare dalle idee progetto alle schede intervento/azione e redigere così il **PROGRAMMA d' AZIONE**. La novità importante è stata l'adesione di ENEL Green Power, che gestisce la Diga del Furlo che alimenta l'omonimo impianto idroelettrico e la centrale idroelettrica di Abbadia di Naro, in capo al Contratto di Fiume.

Nella tabella seguente il calendario degli incontri effettuati.

Tabella 1- Calendario Incontri

DATA	COME	ARGOMENTI AFFRONTATI
10 Febbraio 2025: h17:30	In presenza	Analisi idee progetto ASSE 1, individuazione proponenti e redattori schede
24 febbraio 2025: h 17:30	On line	Completamento analisi idee progetto ASSE 1, avvio analisi ASSE 2 individuazione proponenti e redattori schede
10 marzo 2025: h 17:30	On line	Completamento analisi idee progetto ASSE 2 individuazione proponenti e redattori schede
17 marzo 2025: h 17:30	On line	Analisi idee progetto ASSE 3, individuazione proponenti e redattori schede
31 marzo 2025 :h 17:30	On line	Completamento analisi idee progetto ASSE 3 individuazione proponenti e redattori schede
7 aprile 2025 : h 17:30	On line	Verifica avanzamento redazione Schede intervento/azione
15 aprile 2025: h 17:30	On line	Completamento schede e prima bozza Programma d' Azione
28 aprile 2025: h 17:30	On line	Completamento schede + Analisi editing Programma d' Azione
Revisione generale e organizzazione schede intervento: editing finale a cura del Coordinamento e della segreteria tecnica		
3 luglio 2025 : h 17:30	Municipio di CAGLI (Capofila) In presenza e on line	Presentazione Programma d' Azione Adozione e Approvazione

Nel corso degli incontri si è discusso sulle modalità di redazione delle schede intervento (strutturali (S) e non strutturali (NS)) e su come passare dalla lista delle idee progetto a vere e proprie azioni/proposte per cogliere gli Obiettivi Strategici (OS) fissati.

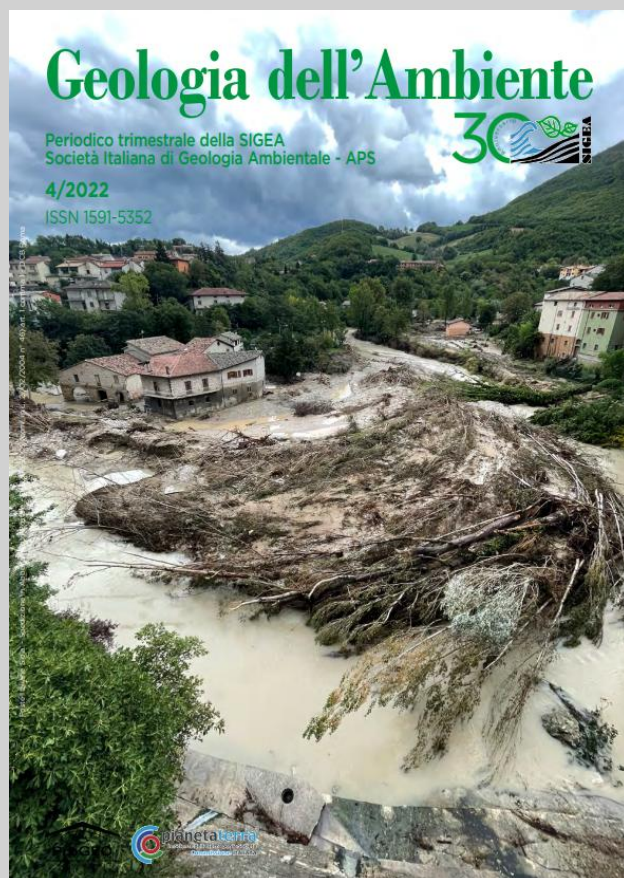
Gli OS hanno toccato i temi:

1. Rischi, della prevenzione, manutenzione, resilienza e sicurezza;
2. Agricoltura, paesaggio, boschi, ecosistemi e risorse idriche;
3. Fruizione degli spazi fluviali e lacuali e dello sviluppo economico sostenibile.

Al termine di questi incontri sono state redatte **28 (Ventotto) SCHEDE INTERVENTO AZIONE** che vanno a costituire **IL PROGRAMMA D'AZIONE** del **CONTRATTO DI FIUME BISCUBIO, BOSSO, BURANO, CANDIGLIANO**.



**Cantiano, la Piazza e il Ponte Grosso
nel giorno dell' alluvione**



Cagli, l'ansa del F. Burano il giorno dopo l'alluvione

Figura 3- Cantiano e Cagli

DAL QUADRO CONOSCITIVO-DOCUMENTO STRATEGICO AL PROGRAMMA D' AZIONE: il percorso.

A seguito dell'approvazione del **Quadro Conoscitivo – Documento Strategico** sono stati effettuati una serie di incontri per esaminare congiuntamente le idee progetto pervenute e per individuare il o i proponenti e redattori delle schede sulla base dei moduli approvati dalla Regione Marche. Abbiamo iniziato dall' **ASSE 1 “RISCHI, PREVENZIONE, MANUTENZIONE, RESILIENZA E SICUREZZA”**.

Relativamente all'Asse 1 si è unanimemente deciso di fare alcuni accorpamenti tra le idee progetto pervenute e di non procedere alla redazione delle idee progetto “Riqualificazione area tra Ponte Cavour e Confluenza Bosso Burano a Cagli a seguito o insieme alle opere di sistemazione idraulica e ambientale realizzate dal Commissario” (con i fondi del Programma Post Alluvione) non avendo riscontri sulla progettualità in essere. Stessa cosa per l'idea progetto “Opere di mitigazione del rischio di allagamento (es. casse di espansione ecc.) lungo i fiumi Burano e altri della zona” (sempre con i fondi del Programma Post Alluvione) poiché anche in questo caso non abbiamo riscontri sulla progettualità in essere.

Anche gli interventi di “riqualificazione” detti potrebbero essere avviati con gli interventi progettuali previsti nell'area. Per le opere di sistemazione idraulica e di mitigazione delle piene, a titolo puramente indicativo, come contributo da mettere a disposizione della struttura del Commissario e dei progettisti incaricati, in ragione dei tempi non ancora noti inerenti alla presentazione dei relativi progetti, si suggeriscono in **allegato 2** a questo documento alcuni “*siti morfologicamente idonei per aree di laminazione naturale e per casse di espansione e di conservazione acque immagazzinate durante le piene*”.

L'analisi delle idee progetto contenute nel Quadro Conoscitivo e Documento Strategico e il loro accorpamento hanno portato alla redazione di **numero 7 Interventi azione Non strutturali** come da tabella nel seguito.

Tabella 2- Interventi Azioni Asse 1

ASSE STRATEGICO 1 “RISCHI, PREVENZIONE, MANUTENZIONE, RESILIENZA E SICUREZZA”			
SCHEDA NUMERO PROGRESSIVO	NUMERO CLASSIFICA <i>Strutturale :</i> <i>S</i> <i>Non</i> <i>Strutturale:</i> <i>NS</i>	TITOLO	RIFERIMENTO IDEA/E PROGETTO NUMERO/I

1	A1.01 - NS	<i>Analisi del trasporto solido fluviale a scala di bacino con piano di monitoraggio strumentale su sezioni trasversali, finalizzato alla redazione di un sistema di supporto decisionale .</i>	Sintesi delle idee A1.01+A1.07.
2	A1.04 - NS	<i>Inerbimento, rinaturazione e riqualificazione di suoli nudi o degradati e delle opere di somma urgenza (argini) realizzate lungo i fiume anche come contrasto all'impermeabilizzazione</i>	Idea progetto A.1.14
3	A1.05 - NS	<i>Attualizzazione e aggiornamento urgente di tutti i piani di emergenza comunali comprese proposte di preparazione (informazione-formazione) della popolazione a convivere con rischi e Realizzazione di una funzione di Protezione civile associata e coordinata a scala di Bacino del Candigliano"</i>	Idea progetto A.1.04
4	A1. 06	<i>Educazione e sensibilizzazione ambientale sui temi della riduzione del consumo e dell'inquinamento, gestione, risparmio delle risorse idriche.</i>	Idea progetto A.1.05
5	A1.07	<i>Protocollo di intervento per garantire l'efficacia di ordinanze e decreti in periodi di crisi idrica a tutela della risorsa residua.</i>	Idea progetto A1.12 + A1.13
6	A1.08	<i>Protocollo di intervento per il controllo dell'abusivismo a tutela dei corsi d'acqua e delle zone ripariali (presenza di piccoli manufatti che non rispettano nemmeno le distanze volute dalle normative (cfr.: Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 Testo unico sulle opere idrauliche)e utilizzi impropri.</i>	Idea progetto A1.12 + A1.13
7	A1.09	<i>Manutenzione ordinaria periodica aste principali Bacino del Candigliano e affluenti</i>	Proposta del Coordinatore Responsabile Segreteria Tecnica

Tutte le schede redatte dai proponenti sono descritte e contenute nel corpo della presente relazione. Relativamente all'Asse Strategico 1 , pur assistendo con raccapriccio al fatto che a distanza di quasi tre anni dall'evento alluvionale del settembre 2022 ancora nessuna opera di mitigazione/attenuazione delle piene

attese (anche a seguito dei cambiamenti climatici in essere) è stata realizzata e che nel **merito delle progettualità in essere nessun evento partecipativo con la popolazione è stato ancora effettuato** dalla struttura del SUB Commissario, come Contratto di Fiume abbiamo deciso, come detto, di non proporre interventi in tal senso, nella speranza che i progetti delle opere di mitigazione vengano alla luce, siano portati in partecipazione e che dopo le necessarie autorizzazioni di legge vengano consegnati i lavori e aperti i cantieri.

Per l'asse strategico 1 tutti gli interventi appaiono di grande attualità e urgenza. Tra gli interventi si segnalano come rilevanti quelli relativi all'*Inerbimento, rinaturazione e riqualificazione di suoli nudi o degradati e delle opere di somma urgenza (rilevati e argini) realizzate lungo i fiume anche come contrasto all'impermeabilizzazione*, alla *"Attualizzazione e aggiornamento urgente di tutti i piani di emergenza comunali comprese proposte di preparazione (informazione-formazione) della popolazione a convivere con rischi e Realizzazione di una funzione di Protezione civile associata e coordinata a scala di Bacino del Candigliano"*, alla *"Educazione e Sensibilizzazione ambientale sui temi della riduzione del consumo e dell'inquinamento, gestione, risparmio delle risorse idriche"* e quello relativo alla garanzia di una *"Manutenzione ordinaria periodica aste principali Bacino del Candigliano e affluenti"*. A proposito della necessità di rimettere mano alle difese idrauliche realizzate in somma urgenza vale la pena osservare quanto accaduto al rilevato realizzato in destra Burano nella zona i Confluenza con il Fiume Bosso a seguito delle ultime piene (morbide).



Figura 4- Piene

Come Era e Dove Era (Novembre 2023)



Come è e dove è (Marzo 2025)

Figura 5- Piene

Relativamente all'asse 2 **"AGRICOLTURA, PAESAGGIO, BOSCHI, ECOSISTEMI, RISORSE IDRICHE"** si è unanimemente deciso, come per l'ASSE 1 di fare alcuni accorpamenti tra le idee progetto pervenute e di non procedere alla Redazione di Schede per le idee progetto *"Proposte per la Protezione dell'erpeto fauna"* e *"Promozione di iniziative volte a favorire la piena sostenibilità della pesca nelle acque interne"* non avendo avuto soggetti proponenti/redattori.

L'analisi delle idee progetto e il loro accorpamento hanno portato alla redazione di **numero 12 Interventi azione non strutturali** come da tabella nel seguito.

Tabella 3- Interventi Azioni Asse 2

ASSE STRATEGICO 2 " AGRICOLTURA, PAESAGGIO, BOSCHI, ECOSISTEMI, RISORSE IDRICHE			
SCHEDA INTERVENTO NUMERO PROGRESSIVO	SCHEDA INTERVENTO AZIONE CLASSIFICA <i>Strutturale - S</i> <i>Non Strutturale - NS</i>	TITOLO PROPOSTO	RIFERIMENTO IDEA/E PROGETTO

8	A2.02 - NS	<i>Contratto di Fiume per i Bambini, le Bambine, i Ragazzi e le Ragazze</i>	Idea progetto A2.02
9	A2.03 - NS	<i>Interventi idraulico-agrari e agroforestali mediante Accordi Agroambientali d'Area e Misure specifiche del CSR Marche 2023/2027</i>	Idea progetto A2.03
10	A2.04 - NS	<i>Creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di micro Invasi o altre forme di stoccaggio di acque meteoriche sul reticolo Minore mediante misure specifiche del CSR Marche 2023/2027</i>	Idea progetto A2.04
11	A2.05 - NS	<i>Implementazione Pagamento Servizi Ecosistemi e Ambientali (PSEA) a livello sperimentale nel Bacino BBBC</i>	Idea progetto A2.05 in connessione con A2.09
12	A2.06 - NS	<i>Attivazione di tavoli di lavoro per redazione di linee Guida atte a definire buone pratiche di realizzazione degli interventi di mitigazione e di compensazione in caso di interventi infrastrutturali</i>	Idea progetto A2.06
13	A2.07 - NS	<i>Attivazione di tavoli di lavoro per la redazione di linee Guida per la salvaguardia degli ecosistemi acquatici, in particolare quelli di pregio, ricompresi all'interno delle aree Natura 2000 nell'area CdF B.B.B.C.</i>	Idea progetto A2.07
		<i>Redazione e attivazione di modalità di Controllo della</i>	

14	A2.08 - NS	<i>regolarità urbanistica ed igienico sanitaria degli allevamenti zootecnici ad uso domestico situati in prossimità dei corsi d'acqua</i>	Idea progetto A2.08
15	A2.09 - NS	<i>Attivazione di tavoli di lavoro per attuare azioni di adattamento ai cambiamenti climatici sulla base del PRACC Marche nell'area del BBBC</i>	Idea progetto A2.09
16	A2.10 - NS	<i>Attivazione di un tavolo di lavoro per una gestione sostenibile delle risorse forestali, della vegetazione riparia e delle pratiche agricole in funzione dei sistemi idrici presenti nell'area del BBBC</i>	Idea progetto A2.10 -A2.17
17	A2.12 - NS	<i>Attivazione di un tavolo di lavoro per la verifica delle concessioni d'acqua minerale e delle modalità di gestione e di concorso durante le crisi idriche</i>	Idea progetto A2.12
18	A2.13 - NS	<i>Sostegno alla proposta di costituzione di un'area nazionale protetta per la salvaguardia e la conservazione dell'area del CdF BBBC</i>	Idea progetto A2.18
19	A2.14- NS	<i>Istituzione di un Tavolo di lavoro per analisi e proposte verso una gestione integrata e dinamica delle acque invase alla diga del Furlo (utilizzi idroelettrici - utilizzi idropotabili-utilizzi ambientali e ricreativi in piena sicurezza - laminazione piene) con anche un programma di attività informative ed educative</i>	Proposta del Coordinatore Responsabile Segreteria Tecnica CdF

Tutti gli interventi dell'**ASSE STRATEGICO 2 proposti** appaiono di grande attualità e urgenza. Tra gli interventi, non abbiamo redatto una scheda per quello relativo all'urgente necessità di disporre del *"Bilancio risorse idriche area BBBC preventivo alle proposte progettuali di riqualificazione della rete acquedottistica in adattamento ai cambiamenti climatici"*, avendo notizie che la Regione ha in corso studi dedicati avvalendosi dell'Università Politecnica della Marche.

Senza tali studi, che si chiede di portare in partecipazione sul territorio, si ritengono improponibili interventi strutturali di riorganizzazione definitiva della rete acquedottistica nell'area del BBBC).

Tra quelli proposti si segnala il *"Contratto di Fiume per i Bambini, le Bambine, i Ragazzi e le Ragazze"* per portare nelle scuole strumenti innovativi di **Governance Partecipata** e si segnalano quelli relativi alla costituzione dei tavoli di lavoro con particolare riferimento alle *acque invase, alla Diga del Furlo, ed alla correlata produzione di energia idroelettrica ed agli altri usi di tali acque, alla gestione sostenibile delle risorse forestali, alle azioni di adattamento al cambiamento climatico, all'ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria e realizzazione di nuovi micro invasi*. Infine quelli relativi agli accordi agroambientali e alla *salvaguardia degli ecosistemi acquatici, in particolare quelli di pregio, ricompresi all'interno delle aree Natura 2000 nell'area BBBC*.

Relativamente agli annunciati progetti di realizzazione di impianti eolici di grande altezza e dimensione sui crinali dell'area si richiede alla Regione Marche, struttura competente, di inserire tali crinali con un buffer adeguato, tra le zone escluse per la realizzazione di tali mega impianti, in relazione al pregio paesaggistico delle vedute panoramiche, alla biodiversità degli stessi crinali e alla presenza di aree protette dalla Direttiva Natura 2000 compresa una Riserva Regionale e una Riserva Statale .



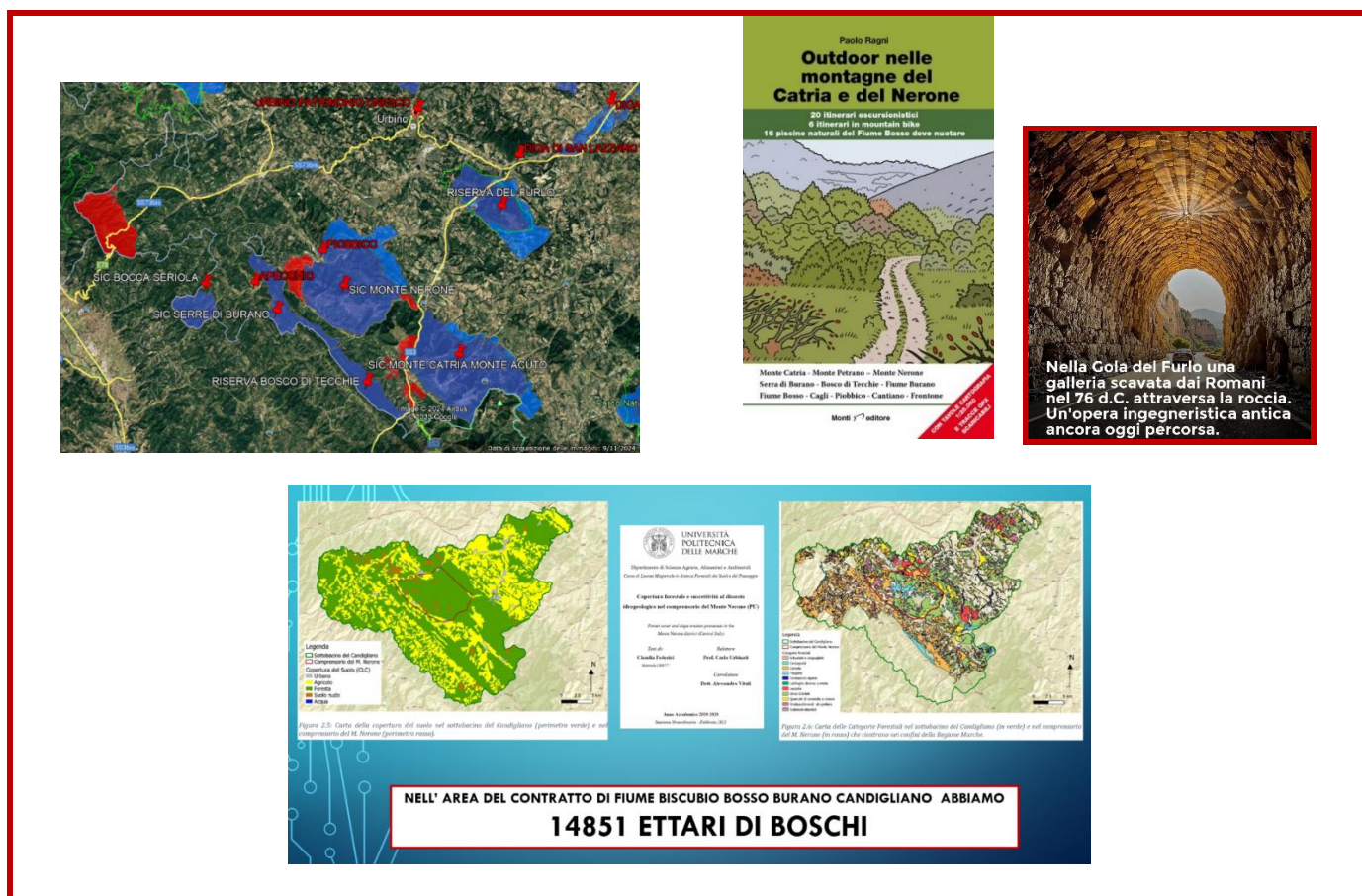


Figura 6- BBBC

Relativamente all'asse 3 **"FRUIZIONE DEGLI SPAZI FLUVIALI E LACUALI E SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE"** anche qui si è unanimemente deciso di fare alcuni accorpamenti tra le idee progetto pervenute e di non procedere alla Redazione di Schede per l'idea progetto *"Promozione di iniziative volte a favorire la piena sostenibilità della pesca nelle acque interne"* non avendo avuto soggetti proponenti/redattori.

L'analisi delle idee progetto e il loro accorpamento hanno portato alla redazione di **numero 9 Interventi azione non strutturali** come da tabella nel seguito.

Tabella 4- Interventi Azioni Asse 3

ASSE STRATEGICO 3 " FRUIZIONE DEGLI SPAZI FLUVIALI E LACUALI E SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE"			
SCHEDA INTERVENTO NUMERO PROGRESSIVO	SCHEDA INTERVENTO AZIONE NUMERO CLASSIFICA <i>Strutturale - S</i> <i>Non Strutturale -NS</i>	TITOLO PROVVISORIO PROPOSTO (in ipotesi da definire)	RIFERIMENTO IDEA/E PROGETTO NUMERO/I

20	A3.01 - NS	<i>Riutilizzo Reflui depurati per irrigazione di prodotti non rientranti nel ciclo alimentare</i>	Idea progetto A3.01
21	A3.02 - NS	<i>Caratterizzazione della GEODIVERSITÀ e DELLA BIODIVERSITÀ DELL'AREA DEL Cdf : individuazione e valorizzazione di geositi e circuito geo turistico.</i> <i>Valorizzazione degli habitat e creazione di un circuito Rete Natura 2000 e Rete Ecologica</i>	Idea progetto A3.02- A3.03
22	A3.03 - NS	<i>Candidatura a Riserva Mondiale della Biosfera (MAB UNESCO) area del Cdf con la Riserva Bosco di Tecchie-Riserva del Furlo e Aree SIC/ZPS come COREZONE</i>	Idea progetto A3.04
23	A3.04 - NS	<i>Aree Produttive Ecologicamente Energeticamente Attrezzate e sensibilizzazione/implementazione per realizzazione delle CER (CER+APEA)</i>	Idea progetto A3.05
24	A3.05 - S	<i>Musei dell' Acqua</i>	Idea progetto A3.06
25	A3.06- NS	<i>Istituzione di un tavolo di lavoro per analisi e proposte per una gestione sostenibile del turismo fluviale (Controllo, vigilanza e gestione dei flussi turistici presso gli ambienti naturali di maggior pregio, a salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità e valutazioni in</i>	Idea progetto A3.07

		<i>merito alla possibile futura balneazione di tratti fluviali)</i>	
26	A3.07 - S	Istituzione di un Portale unico di “Comunicazione del Territorio” anche come sezione del portale ALTE MARCHE	Idea progetto A3.08
27	A3.09 - NS	Costituzione di un gruppo di lavoro tecnico per l’attuazione del PdA del Contratto di Fiume con la presenza dei Centri di educazione Ambientale riconosciuti Dalla Regione Marche	Idea progetto A3.10
28	A3.10 - NS	Sostegno, gestione e potenziamento di percorsi e sentieri naturalistici in prossimità di aree fluviali, rientranti nel progetto Ecomuseo del Paesaggio del Montefeltro.	Idea progetto A3.11

Tutti gli interventi proposti dell’asse 3 appaiono di grande attualità e urgenza. Tra gli interventi si segnalano come rilevanti e innovativi quelli relativi al “*Riutilizzo Reflui depurati*”, alla “*Caratterizzazione della GEODIVERSITÀ e DELLA BIODIVERSITÀ DELL’AREA*” e alla proposta di “*Candidatura dell’Area del CdF BBBC a Riserva Mondiale della Biosfera UNESCO (MAB)*” all’ “*Analisi e proposte per una gestione sostenibile del turismo fluviale*”, a quella delle “*Aree Produttive Ecologicamente ed Energeticamente attrezzate con CER*” e di istituzione di un “*Portale di Comunicazione innovativo del Territorio*”.



Riutilizzo acque reflue (fig7)

Tutto ciò che sentiamo, osserviamo e che ci circonda si può distinguere in due grandi categorie: elementi viventi ed elementi non viventi.

Ecco, in breve, l'insieme dei primi costituisce la biodiversità e l'insieme dei secondi la cosiddetta geodiversità.

La biodiversità viene festeggiata a livello mondiale il 22 maggio, la Giornata Mondiale della Geodiversità, invece, è stata individuata dall'UNESCO e cade il 6 ottobre.



Figura 7- Impianti e biodiversità

LE SCHEDE INTERVENTO AZIONE SONO CONSULTABILI IN CALCE A QUESTO DOCUMENTO

VERSO L' ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA:

Il **Programma d'Azione qui proposto** consente di avviare velocemente la fase conclusiva del percorso attuativo del Contratto di Fiume e quindi la sottoscrizione dell'**Accordo di Programmazione Negoziata**, come già **hanno fatto in Regione Marche i Contratti di Fiume dell'Esino, della zona umida della Sentina, dell'Alto Potenza, del Musone, del Misa Nevola, del Fiastrone e Lago di Fiastra**, e tanti altri Contratti di Fiume in altre Regioni Italiane (il Tavolo Nazionale ha censito a livello Italiano circa 70 accordi di Programmazione Negoziata sottoscritti).

L'attuazione operativa con la realizzazione di interventi/azione è attuale e possibile grazie ai contenuti dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 tra la Commissione Europea e l'Italia del Luglio 2022 dove a pag. 17 si dice testualmente ***"Saranno valorizzate, inoltre, le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (ad es. i Contratti di Fiume o altri strumenti volontari) in quanto in grado di responsabilizzare operatori e comunità locali nella corretta gestione delle risorse naturali."***

Alcune Regioni Italiane hanno quindi già avviato e attuato percorsi di finanziamento di interventi all'interno di territori con Contratti di Fiume avviati.

SI CITANO AD ESEMPIO:

LA REGIONE PIEMONTE per il programma “Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico” ha approvato: - con D.D. 437/A1604B/2023 del 19/06/2023 il Bando a sportello relativo alla “Misura A: territori con un processo di Contratto di Fiume, di Lago e di Zona umida”, per una dotazione pari a € 5.423.550,00 “

LA REGIONE SARDEGNA nel settembre 2022 ha pubblicato un “Avviso rivolto ai Comuni ricadenti all’interno dei territori dei Contratti di Fiume” per l’erogazione di contributi per la progettazione e realizzazione di microinterventi pilota di miglioramento delle attività di protezione dalle alluvioni” che ha visto assegnare circa 440.000,00 € per 17 microinterventi.

La REGIONE ABRUZZO ha finanziato il percorso di **16 Contratti di Fiume** con circa 700.000,00 € (mediamente circa 40.000,00 € a Contratto) per migliorare e gestire in modo integrato e sostenibile i corsi d’acqua abruzzesi. Negli ultimi due anni, la Giunta Regionale ha dato un significativo impulso allo strumento dei Contratti di fiume, mettendo a disposizione finanziamenti per la progettazione con il fine di candidare, successivamente, le proposte contenute nei Programmi di azione realizzati sia nella programmazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR 2021-2027).

LA REGIONE SICILIA NEL PR FERS ALLA MISURA 2.4.1 - Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all’erosione costiera ...conclude con la dizione: **Gli interventi dovranno preferibilmente essere attuati nell’ambito dei Contratti di fiume e dei Contratti di costa.**

LA REGIONE CAMPANIA CON LA SFIDA 2 - UNA CAMPANIA PIÙ VERDE supera la logica e l’approccio emergenziale alle tematiche ambientali, coerentemente con le raccomandazioni europee con un disegno strategico di indirizzare gli investimenti nella prevenzione e nell’adattamento ai rischi idrogeologico, sismico e vulcanico (coerentemente con i Piani di Gestione del Rischio nazionale e regionale) e propone l’attivazione di processi partecipativi aperti e inclusivi, come ad esempio i Contratti di Fiume, che vengono poi indicati in varie misure di intervento.

ANCHE LA REGIONE MARCHE ha avviato e può ulteriormente implementare realizzazioni di interventi/azione rivenienti dai programmi d’ azione dei CdF marchigiani grazie a:

1. **LA LEGGE REGIONALE (LR 29/2020)** in cui i **Contratti di Fiume** sono individuati come **strumenti da utilizzare per la progettazione della Gestione dei Corpi idrici.**
2. **IL PIANO REGIONALE di ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (PRACC)** dove all’ Art. 15 “**Riquilificazione degli ambiti fluviali**” si prevede: **“al fine di promuovere l’attuazione dello strumento dei contratti di fiume, i finanziamenti pubblici inerenti agli ambiti fluviali, dove pertinenti, daranno premialità alla presenza di un contratto di fiume, di lago o di area umida”**
3. **LA POSSIBILITÀ DI REPLICARE LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI** ai comuni Firmatari giunti alla firma dell’Accordo di programmazione Negoziata per l’attuazione degli interventi previsti nei PdA dei Contratti di Fiume con avvisi di manifestazioni di interesse relativi ai fondi in bilancio 2025 ;
4. **L’ INSERIMENTO DI ALCUNE DELLE AZIONI PREVISTE DAI PROGRAMMI D’ AZIONE dei Contratti di Fiume** che ricadono nelle **SNAI, nelle previsioni della NUOVA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE (SNAI) con riferimento anche ai contenuti del documento UNCEM (marzo 2025) “Verso la nuova Strategia per le Montagne e le Aree interne”. (Per questo aspetto il Programma d’ Azione del CdF BBBC sarà inviato anche al Capofila della SNAI Alte Marche e all’ Assessore Regionale alle politiche per la montagna e le aree interne).**

LA PRESENTAZIONE del PROGRAMMA D'AZIONE E LA SUA ADOZIONE/APPROVAZIONE È AVVENUTA IN DATA 12 MAGGIO 2025 ALLE ORE 18:00 PRESSO IL SALONE DEGLI STEMMI DEL MUNICIPIO DI CAGLI, LUOGO SIMBOLICO E SIGNIFICATIVO.

Il documento **“PROGRAMMA D'AZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME BISCUBIO BOSSO BURANO CANDIGLIANO”** a seguito della sua presentazione e approvazione viene inviato ai soggetti firmatari e sottoscrittori del manifesto di intenti, ai Sindaci dei Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone, Piobbico, Serra Sant'Abbondio, alla Regione Marche, Direzione Protezione Civile e Sicurezza del territorio che ha la Competenza in materia di Contratti di Fiume, alla Direzione Ambiente e Risorse Idriche, al Sub Commissario Post Alluvione, al Genio Civile Marche Nord, all'AATO Marche 1 Nord, alla Provincia di Pesaro Urbino, all'Unione Montana Catria Nerone Capofila SNAI Alte Marche, all'assessore regionale all'Ambiente Stefano Aguzzi che ha delegato a trattare i Contratti di Fiume e all'Assessore regionale alle Politiche per la Montagna e aree Interne Francesco Baldelli per quanto di competenza e ovviamente a tutti coloro che hanno partecipato al percorso. I documenti di che trattasi saranno caricati sul sito web del Comune Capofila.

CONSIDERAZIONI FINALI E CONCLUSIONI

Il territorio del Contratto di Fiume Biscubio, Bosso, Burano e Candigliano è un'area con straordinari valori naturalistici e paesaggistici, come testimonia la presenza di una Riserva Nazionale (il Furlo), una Riserva Regionale (il Bosco di Tecchie), numerosi siti protetti dalla Direttiva Natura 2000 tra SIC e ZPS (almeno 5) e presenta una ricchezza di caratteri identitari originali (storico-culturali e naturalistico-ambientali connessi anche alle tradizioni popolari) ben conservati, paradossalmente grazie all'isolamento sofferto nel tempo a causa della difficile accessibilità, garantita sostanzialmente da una sola grande viabilità rappresentata dalla antica Consolare Flaminia e al non eccessivo livello di industrializzazione.

Un'area che per le peculiarità sopradette merita di essere protetta specialmente dall'aggressione sulla qualità del paesaggio, dovuta alla ipotizzata presenza di torri eoliche di alta potenza e di elevata altezza.

Il Programma d'Azione tende a proporre interventi di tutela attiva, di protezione, conservazione e valorizzazione di questo territorio quali strumenti irrinunciabili per uno sviluppo economico e ambientale sostenibile.

La presenza poi di tutti i Comuni del CdF BBBC nella SNAI (Strategia Aree Interne) Basso Appennino Pesarese Anconetano – ALTE MARCHE- Area Pilota delle Marche, con l'Unione Montana Catria Nerone Capofila, rafforza ulteriormente la possibilità di sinergie. La SNAI, nella sua fase innovativa, può attingere progettualità partecipate già in avanzato stato di maturazione dal Programma d'Azione del CdF BBBC e avere la forza di portare risorse anche per la realizzazione di alcune delle azioni presentate.

Serve per questa area, oggi più che mai, un ragionamento unificato, partecipato e condiviso che vada oltre i confini amministrativi. Solo uniti si possono garantire tutela attiva e sviluppo economico sostenibile del territorio, senza sacrificare le identità locali.

Si possono attuare con la visione futura tentata disegnata dal PROGRAMMA d'AZIONE nuovi interventi e nuove infrastrutture basate sulla conoscenza dettagliata, sia per la gestione delle risorse idriche che di quelle ecosistemiche (alluvioni, siccità, foreste, paesaggi di grande bellezza, ecc), non solo per un turismo natura/scientifico ma anche per un geo- bio- eno- gastronomico turismo sostenibile, da integrare con interventi, per migliorare l'accessibilità

materiale e immateriale, la mobilità sostenibile e i servizi sociali di base per evitare l'abbandono e per la fruibilità di questo territorio.

Il comprensorio del CdF BBBC dovrebbe quindi riuscire a ragionare nel modo detto come un unico grande insieme, come un'area vasta, senza barriere, con una metodologia di crescita unificata e concordata: un patto per la sostenibilità e per lo sviluppo sostenibile e duraturo dell' Area del CdF BBBC.

VOGLIAMO CONCLUDERE QUESTO DOCUMENTO CON UN PASSO CHE APPARE ASSAI APPROPRIATO PER QUESTO TERRITORIO, RIPORTANDO LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO PRONUNCIATE SABATO 20 GENNAIO 2024 NEL DISCORSO AI MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE PER LA SUSSIDIARIETÀ E LA MODERNIZZAZIONE DEGLI ENTI LOCALI (ASMEL):

“...I piccoli Comuni, soprattutto quelli che fanno parte delle cosiddette aree interne, e che sono la maggior parte, sono spesso trascurati e si trovano in condizione di marginalità. I cittadini che li abitano, una porzione significativa della popolazione, scontano divari importanti in termini di opportunità, e questo resta una fonte di disuguaglianza.

Alla radice di questi divari c'è il fatto che risulta troppo dispendioso offrire a questi territori la stessa dotazione di risorse delle altre aree del Paese. Vediamo qui un esempio concreto di cultura dello scarto: «tutto ciò che non serve al profitto viene scartato». Si innesca così un giro vizioso: la mancanza di opportunità spinge spesso la parte più intraprendente della popolazione ad andarsene e questo rende i territori marginali sempre meno interessanti, sempre più abbandonati a sé stessi. A restare sono soprattutto gli anziani e coloro che più faticano a trovare alternative. Di conseguenza, cresce in questi territori il bisogno di Stato sociale, mentre diminuiscono le risorse per darvi risposta.

C'è un altro aspetto di questa dinamica. È nelle aree interne, marginali, che si trova la maggior parte del patrimonio naturale (foreste, aree protette, e così via): sono dunque di importanza strategica in termini ambientali. Ma lo spopolamento progressivo rende più difficile la cura del territorio, che da sempre gli abitanti di queste zone hanno portato avanti. I territori abbandonati diventano più fragili, e il loro dissesto diventa causa di calamità e di emergenze, specie oggi con gli eventi estremi sempre più frequenti: ad esempio piogge torrenziali, inondazioni, frane; siccità e incendi; tempeste di vento e così via. Guardando questi territori, abbiamo conferma del fatto che ascoltare il grido della terra significa ascoltare il grido dei poveri e degli scartati, e viceversa: nella fragilità delle persone e dell'ambiente riconosciamo che tutto è connesso - tutto è connesso! La ricerca di soluzioni richiede di leggere insieme fenomeni che spesso sono pensati come separati. Tutto è connesso.

Queste cose voi le conoscete molto bene. Il vostro impegno e il vostro lavoro cerca di contribuire a tutelare la dignità delle persone e a curare la casa comune, anche con risorse scarse e tra mille difficoltà. Di questo impegno c'è un bisogno crescente, invito a non abbassare la guardia e a non lasciarvi scoraggiare.

C'è in gioco qualcosa di più grande che la qualità della vita e la cura dei territori da cui provenite, che pure meritano ogni sforzo. Da sempre, e anche oggi, sono le aree marginali quelle che possono convertirsi in laboratori di innovazione sociale, a partire da una prospettiva - quella dei margini - che consente di vedere i dinamismi della società in modo diverso, scoprendo opportunità dove altri vedono solo vincoli, o risorse in ciò che altri considerano scarti. Le pratiche sociali innovative, che riscoprono forme di mutualità e reciprocità e che riconfigurano il rapporto con l'ambiente nella chiave della cura - dalle nuove forme di agricoltura alle esperienze di welfare di comunità - chiedono di essere riconosciute e sostenute, per alimentare un paradigma alternativo a vantaggio di tutti.

Pensando al vostro ambito di impegno, vorrei suggerirvi un filone tra i molti a cui prestare attenzione: quello della ricerca di nuovi rapporti tra pubblico e privato, in particolare il privato sociale, per superare impostazioni vecchie e sfruttare appieno le possibilità che oggi la legislazione prevede. La scarsità delle risorse nelle aree marginali rende più disponibili a collaborare per ciò che appare come un bene comune; nasce così l'opportunità di aprire dei cantieri di partecipazione, favorendo un rinnovamento della democrazia nel suo significato sostanziale.

Un altro filone promettente è quello delle nuove tecnologie, in particolare il ricorso alle diverse forme di intelligenza artificiale. Stiamo scoprendo quanto possano rivelarsi potenti come strumenti di morte. Possiamo immaginare quanto

*benefica questa potenza potrebbe risultare se utilizzata non per la distruzione, ma nella logica della cura: **cura delle persone, cura delle comunità, cura dei territori e cura della casa comune....** “*

RINGRAZIAMO PER I SUGGERIMENTI E PER I CONTRIBUTI TUTTI I FIRMATARI IL MANIFESTO DI INTENTI, i soggetti che hanno partecipato agli incontri ed in particolare la Regione Marche, Direzione Protezione Civile e Direzione Ambiente e Risorse Idriche, la Provincia di Pesaro Urbino, l'Unione Montana Catria Nerone, Il Comune di Cantiano e il Comune di Cagli, l'AaTO1 Marche Nord, Marche Multiservizi (MMS), ENEL Green Power, il Consiglio dei Geologi delle Marche, la Società Italiana di Geologia Ambientale SIGEA APS Sezione Marche, CNA Marche Centro Studi, il Consiglio dell'Ordine dei Geometri della Provincia di PU nonché i rappresentanti delle varie Associazioni partecipanti tra cui Lupus in Fabula, Cooperativa La Macina, CEA Alte Marche, Coordinamento Guardie Giurate WWF Marche, FIPS.

Un particolare ringraziamento a chi, anche come soggetto proponente, ha nell'ultima fase del percorso redatto le schede e ha collaborato alla redazione del documento PdA BBBC.

Un Gruppo di Lavoro Ristretto composto da: Stefano Deangelis (Ordine Geologi Marche), Mariano Marini (Enel Green Power), Stefano Marzani (La Macina, CEA Terre Alte), Luca Orciani (LUPUS in Fabula), Simona Palazzetti, (Comune Capofila), Paolo Ragni, (Agronomo già Aquater - Snamprogetti - Saipem), Riccardo Teloni (SIGEA APS Sezione marche) Oscar Marchetti (Collegio dei Geometri della Provincia di Pesaro) Chiara Mansanta (Facilitatrice) e Endro Martini (Coordinatore responsabile segreteria Tecnica).

Un po di amarezza per l'assenza di contributi da parte di vari enti e istituzioni del territorio del CdF BBBC che abbiamo cercato di coinvolgere invitandoli sempre, che spesso con loro rappresentanti invocano la "Governance Partecipativa" e che poi scompaiono quando è il momento di esporsi e di fare proposte e condivisione di soluzioni.



Chiara Mansanta
Facilitatrice e Segreteria Tecnica
c.mansanta@gmail.com



Endro Martini
Coordinatore Responsabile Segreteria Tecnica
endromartini@gmail.com

SCHEDA

Scheda n. 1

Proponente: Ordine dei Geologi delle Marche, Lupus in Fabula

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 1		
Azione	A1.01	<i>Analisi del trasporto solido fluviale a scala di bacino con piano di monitoraggio strumentale su sezioni trasversali, finalizzato alla redazione di un sistema di supporto decisionale.</i>
Descrizione (compresa modalità realizzazione)	Il trasporto solido fluviale rappresenta un elemento chiave nella dinamica dei corsi d'acqua, influenzando la morfologia fluviale, la qualità dell'acqua e degli habitat fluviali, la gestione delle risorse idriche ed il rischio idraulico. Comprendere e quantificare il trasporto dei sedimenti a scala di bacino è dunque essenziale per prevenire fenomeni di erosione, accumulo e alterazioni ambientali che potrebbero compromettere la sicurezza idraulica e la sostenibilità degli ecosistemi fluviali. I sedimenti trasportati lungo il corso d'acqua influenzano inoltre la dinamica costiera, dove il moto ondoso e le correnti marine provvedono alla loro ridistribuzione lungo le spiagge, incidendo in definitiva anche sulle problematiche relative all'arretramento delle coste. La dinamica fluviale e dei versanti sono complesse e risentono certamente delle modalità di gestione del territorio (con particolare riferimento alle dinamiche di gestione dei fondi agricoli e delle zone boscate destinate al taglio a raso o matricinato), delle opere fluviali nonché dei parametri meteoroclimatici. Nel contesto dell'attuale e mutevole scenario climatico si pongono, quindi, ulteriori e numerosi interrogativi sulla risposta di tale sistema.	

Approccio metodologico

Per uno studio efficace del trasporto solido fluviale è necessario integrare strumenti di analisi spaziale, quali i GIS, per la stima a scala di bacino dell'erosione e della produzione detritica, nonché di monitoraggio strumentale che prevede la raccolta e lo studio di dati su tratti e sezioni trasversali strategicamente selezionate lungo il corso d'acqua. In particolare, è auspicabile lo svolgimento di rilievi topografici, misure di portata idrica, monitoraggio del trasporto solido in sospensione e di fondo, osservazione dell'evoluzione geomorfologica del corso d'acqua. L'attività di monitoraggio potrà essere coadiuvata con stazione automatiche.

Obiettivi e applicazione del sistema di supporto decisionale

I dati acquisiti saranno elaborati attraverso modelli numerici e di analisi statistica per sviluppare un **sistema di supporto decisionale (DSS)** perseguendo i seguenti obiettivi principali:

- **Predire scenari di rischio** legati all'erosione spondale e al deposito di sedimenti in aree critiche.
- **Ottimizzare gli interventi di gestione idraulica**, suggerendo soluzioni per la manutenzione del corso d'acqua e la mitigazione degli impatti antropici.
- **Supportare la pianificazione territoriale**, fornendo informazioni essenziali per la progettazione di infrastrutture idrauliche e la tutela degli ecosistemi fluviali. Stimare, formulando scenari differenti, il grado di incidenza che le diverse pratiche agricole e di gestione del territorio hanno sul dissesto idrogeomorfologico e di erosione del suolo.
- **Interrimento dei bacini artificiali**, utilizzabili innanzitutto come taratura delle simulazioni effettuate, e come punto di partenza per studi previsionali relativi alla perdita di capacità d'invaso
- **Riattivazione delle aree perifluviali** per la gestione del rischio idraulico ed il ripristino/creazione di habitat fluviali (rinaturalizzazione)

Conclusioni

L'integrazione tra monitoraggio strumentale e modelli predittivi consente di ottenere una visione approfondita delle dinamiche del trasporto solido fluviale, trasformando i dati raccolti in strumenti operativi per una gestione sostenibile delle risorse idriche e del territorio. Questo approccio multidisciplinare favorisce decisioni informate, contribuendo alla salvaguardia dell'ambiente e alla sicurezza delle comunità che dipendono dai corsi d'acqua.

Risultati Attesi	Strumento di supporto decisionale e previsionale per gli enti coinvolti nella gestione del territorio e delle risorse, nella valutazione dei rischi idraulici e nella riqualificazione fluviale		
Territorio Coinvolto	Bacino Idrografico del Fiume Candigliano		
Soggetto Attuatore	Regione Marche, Università territoriali		
Soggetti Coinvolti	Protezione civile, Enel Greenpower, AATO Marche Nord, Autorità di Bacino dell'Appennino centrale, Regione Umbria e Comuni del territorio		
Tempi di Attuazione	Studio e modellazione iniziali con strumenti di analisi spaziale: 1 anno; poi monitoraggio periodico soprattutto in occasione delle principali piene fluviali e conseguente taratura/perfezionamento del modello iniziale (almeno per 3 anni consecutivi), poi una campagna ogni 3 anni		
Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente	Art.89 del DPR 380 del 2001 Parere sugli strumenti urbanistici Art.10 L.R. 22/2001 Compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali e relativo D.G.R. 53/2014 L.R. 30/11/2023 n.19 Norme della pianificazione per il governo del territorio e s.m.i.		
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	Studi e ricerche svolti da Regione Marche, Enel Greenpower, Università e ricercatori di livello preliminare		
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	Stimato: € 50.000 – 100.000 per studio iniziale	
Costo Totale Azione	Stimato	Monitoraggio e taratura modello: € 20.000/anno	
	Effettivo	€	
Finanziamento Azione			
Tipo Finanziamento :	☐ Europeo	Titolo	
	☐ Statale	Titolo	
	☐ Regionale	Titolo	

(se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome)	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
	€	€	€	
Progetti Europei (se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri (ad esempio co-finanziamento private)	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto (indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)	€			
Tipologia Intervento (compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)				

Piano di Bacino Distrettuale (<i>PdBD art.65 152/06</i>)	Sì		
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	Sì		
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	Sì		
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐		
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	Sì		
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	Sì		
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐		
Altro	☐	Specificare	
Monitoraggio Azione (<i>max 50 caratteri</i>)			
Compilatore Scheda (<i>specificare ruolo e qualifica</i>)	Ordine dei Geologi delle Marche, Lupus in Fabula		

Scheda n. 2

Proponente: SIGEA Sezione Marche

Data 15/04/2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 1		
Azione	A1.04 - NS	<i>Inerbimento, rinaturazione e riqualificazione di suoli nudi o degradati e delle opere di somma urgenza (argini) realizzate lungo il fiume anche come contrasto all'impermeabilizzazione</i>
Descrizione (compresa modalità realizzazione)	1) Analisi della vegetazione reale e della vegetazione potenziale dell'area con produzioni cartografiche ad una scala appropriata e mappatura degli habitat di interesse comunitario dentro e fuori SIC/ZSC e ZPS 2) Individuazione, mappatura, analisi e caratterizzazione dei tratti fluviali e delle aree limitrofe degradate, soggette a impermeabilizzazione e oggetto di opere di somma urgenza. 3) Coinvolgimento degli stakeholders nella pianificazione e realizzazione degli interventi, assicurando la coerenza con la pianificazione territoriale. 4) Pianificazione preliminare per la rimozione di strutture artificiali non necessarie e riqualificazione ecologica degli interventi di somma urgenza pregressi per favorire la naturalità del corso d'acqua, coerentemente con gli obiettivi di sicurezza idraulica. 5) Valutazione per interventi attraverso tecniche sostenibili che prevedono l'inerbimento e la messa a dimora di specie vegetali autoctone e coerenti con il contesto floristico-vegetazionale (e le esigenze di sicurezza idraulica) sulla base di analisi della vegetazione reale e potenziale. 6) Se ricadenti nella Rete Natura 2000, valutazione di incidenza (VInCA) degli interventi sulla base dell'art. 6 della Direttiva Habitat e DPR 357/1997 7) Prevedere azioni di monitoraggio atte a valutare l'efficacia dell'azione e apportare eventuali correttivi	

Risultati Attesi	1) Maggiore naturalità, funzionalità e continuità ecologica dell'ambiente fluviale (alveo, sponde, aree golenali e aree limitrofe) 2) Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo attraverso tecniche sostenibili e aumento dell'infiltrazione naturale 3) Miglioramento dello stato di conservazione e aumento delle superfici degli habitat di interesse comunitario della Rete Natura 2000 4) Favorire l'adattamento delle aree di studio ai cambiamenti climatici, riduzione del rischio idrogeologico e della pressione antropica e, in generale, maggior sostegno ai servizi ecosistemici 5) Maggior integrazione degli interventi di somma urgenza e di sicurezza idraulica, anche ex post, con soluzioni ecosistemiche sostenibili [Direttiva Acque 2000/60/CE – Direttiva Alluvioni 2007/60/CE – Direttiva Habitat 92/43/CE – Direttiva Uccelli 2009/147/CE – Nature Restoration Law – Strategia Nazionale ed Europea per la Biodiversità al 2030 – Strategia europea per il suolo al 2030 – Strategia per le foreste e il regolamento sul suolo, cambi d'uso del suolo e silvicoltura (Lulucf) adottate nel pacchetto “pronti per il 55%” – Strategia Nazionale ed Europea di Adattamento ai cambiamenti climatici – Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale – Green economy L. 221/2015 – REM Rete Ecologica Marche – Piano Paesistico Ambientale regionale – L.R. 52/74 – Aree Floristiche e geositi]
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Territorio del CdF BBBC
Soggetto Attuatore	
Soggetti Coinvolti	Comuni del CdF BBBC, Regione Marche, Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, Riserva Naturale del Bosco di Tecchie, Gestori Aree Floristiche (L.R. 52/74), Gestori SIC/ZSC e ZPS
Tempi di Attuazione	

Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente	X SI (specificare):	
Livello di Progettazione Esistente (specificare livello)		
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un progetto)	Importo	€
Costo Totale Azione	Stimato	€ 75.000
	Effettivo	€

Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)	☐ Europeo	Titolo		
	X Statale	Titolo	- PNRR Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 4 (M2C4) “Tutela del territorio e della risorsa idrica”	
	X Regionale	Titolo	- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Marche, Asse 2 - C.S.R. Marche 2023-2027 - Bandi regionali per i CdF (DGR 1267/2024)	
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
	€	€	€	
Progetti Europei (se Si, selezionare la casella check,	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare

<i>e indicare il nome del programma e del progetto)</i>		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			

Tipologia Intervento

(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)

Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	SI		
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI		
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI		
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐		
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI		
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI		
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐		
Altro	SI	Specificare	Gestione delle Aree Floristiche (L.R. 52/74)

Monitoraggio Azione *(max 50 caratteri)*

Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.

Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Nicola Postiglione (ricercatore Botanica/Ecologia Applicata Università di Camerino e naturalista libero professionista), Alessandra Vitanzi (Naturalista libero professionista, Direttivo SIGEA Sez. Marche), Elisa Pelliccioni (Biologa - Dottoranda Università di Camerino, Direttivo SIGEA Sez. Marche), Riccardo Teloni (Docente di Scienze e Tecnologie, Geologo libero professionista e Direttivo SIGEA Sez. Marche)
---	--

Scheda n. 3

Proponente: Coordinatore Responsabile Segreteria Tecnica CdF in collaborazione con
Comune Capofila

Data Aprile 2025

SCHEMA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 1		
Azione	1.05	<i>Tavolo di lavoro per l'aggiornamento e/o il coordinamento dei Piani di Protezione Civile Comunale relativamente alla gestione del rischio e degli eventi alluvionali, definizione e realizzazione di azioni coordinate di informazione-formazione della popolazione e di protocolli operativi per l'azione coordinata dei Comuni e relativi Gruppi Comunali di Protezione Civile in caso di eventi</i>
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	L'area del contratto di Fiume BBBC è caratterizzata da un rischio sismico elevato, ma anche da un elevato rischio idrogeologico e, in alcune situazioni (prolungata siccità), anche da un rischio incendi non trascurabile. Al verificarsi di un evento alluvionale importante, come constatato il 15 settembre 2022, che interessa tutti i Comuni lungo il bacino fluviale interessato dall'evento, risulta fondamentale un intervento coordinato degli stessi e una reazione corretta della popolazione. A tal fine, sarebbe importante definire dei protocolli che disciplinino le azioni di comunicazione e intervento delle istituzioni, includendo anche le procedure di allertamento della popolazione, definire misure di informazione e formazione della popolazione potenzialmente interessata dagli eventi per domicilio o sede di lavoro e realizzare occasioni coordinate di formazione sia dei volontari sia della popolazione stessa.	
Risultati Attesi	Definizione congiunta dei protocolli da attuare in modo coordinato in caso di allerta meteo e in caso di evento idrogeologico avverso	

	Definizione congiunta delle misure di formazione e informazione per i volontari e la popolazione			
	Realizzazione di azioni di formazione e informazione per i volontari e la popolazione			
Territorio Coinvolto	Territorio del CdF BBBC			
Soggetto Attuatore	Unione Montana Catria Nerone			
Soggetti Coinvolti	Comuni del CdF BBC, Regione Marche – Protezione Civile			
Tempi di Attuazione	6 mesi			
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	Non pertinente in quanto azione non strutturale			
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	Non pertinente in quanto azione non strutturale			
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	Non pertinente in quanto azione non strutturale		
Costo Totale Azione	Stimato	5000,00 €		
	Effettivo	€		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare

Importo		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
€		€	€	
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)		SI		
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)		SI		

Piani di Tutela delle Acque (PTA)	☐		
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐		
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	☐		
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	☐		
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐		
Altro	☐	Specificare	
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)			
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.			
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Coordinatore Responsabile Segreteria Tecnica e Comune di Cagli		

Scheda n. 4

Proponente: CEA, La Macina Terre Alte

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 1		
Azione	A1.06	<i>Educazione e sensibilizzazione ambientale sui temi della riduzione del consumo e dell'inquinamento, gestione, risparmio delle risorse idriche.</i>
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	Questa proposta rappresenta un'opportunità per promuovere una cultura della sostenibilità e incentivare comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente. Attraverso un approccio educativo e partecipativo, si mira a formare cittadini consapevoli e attivi nella costruzione di un futuro più sostenibile per tutti. Con questa idea si mira a sensibilizzare ed educare la comunità del contratto di fiume, ad esempio scuole, associazioni cittadini, sull'importanza della riduzione del consumo, della lotta all'inquinamento e della gestione responsabile delle risorse idriche. Attraverso un approccio interattivo, pratico e coinvolgente, il progetto si propone di promuovere comportamenti sostenibili e una maggiore consapevolezza ambientale, gli obiettivi da raggiungere sono: Aumentare la consapevolezza sui problemi legati al consumo eccessivo, all'inquinamento e alla scarsità idrica. Fornire conoscenze pratiche e strumenti per ridurre l'impatto ambientale individuale e collettivo.	

Promuovere comportamenti responsabili e sostenibili nella vita quotidiana.

Stimolare il senso di responsabilità civica e la partecipazione attiva nella tutela dell'ambiente.

Creare una cultura della sostenibilità a lungo termine.

Riduzione del Consumo:

Informare sulle conseguenze del consumismo e sull'importanza del riuso e del riciclo.

Fornire consigli pratici per ridurre gli sprechi alimentari, energetici e di beni materiali.

Promuovere alternative di consumo consapevole (es. acquisti a km 0, prodotti sfusi, economia circolare).

Fornire informazioni sulle fonti di inquinamento e sulle azioni individuali per ridurlo

Fornire consigli pratici per ridurre il consumo di acqua in casa, in giardino e nelle attività quotidiane.

Sensibilizzare sull'importanza della tutela delle fonti idriche e della prevenzione dell'inquinamento delle acque.

Contenuti

Laboratori Pratici: Realizzazione di attività manuali come, la costruzione di sistemi di raccolta dell'acqua piovana, la preparazione di compost, la riparazione di oggetti.

Eventi di Sensibilizzazione: Organizzazione di giornate a tema, mostre, proiezioni di documentari, per coinvolgere la comunità.

Visite Guidate alla conoscenza del territorio passeggiate lungo i sentieri che affiancano corsi d'acqua, giornate di raccolta rifiuti, ecc.

	Visite Guidate: Organizzazione di visite a impianti tecnologici di depuratori, potabilizzatori, aziende agricole sostenibili per mostrare concretamente le buone pratiche. Campagne di Comunicazione: Diffusione di messaggi chiave attraverso i canali online e offline, utilizzando un linguaggio semplice e motivante. Coinvolgimento delle Scuole: Realizzazione di percorsi didattici specifici per le diverse fasce d'età, coinvolgendo insegnanti e studenti in attività pratiche e progetti di classe. Metodologie Didattiche: Apprendimento Esperienziale: Favorire l'apprendimento attraverso il "fare" e la partecipazione attiva. Approccio Interattivo: Utilizzare discussioni, lavori di gruppo, giochi e attività pratiche per coinvolgere i partecipanti. Comunicazione Efficace: Utilizzare un linguaggio chiaro, semplice e motivante, adattato al target di riferimento. Gamification: Integrare elementi di gioco per aumentare la motivazione e l'interesse.
Risultati Attesi	il coinvolgimento della popolazione, la creazione di una coscienza critica e l'affidamento della sostenibilità alle nuove generazioni richiedono un impegno congiunto e continuativo da parte di tutti gli attori della società, attraverso l'educazione, la partecipazione e azioni concrete e coerenti. Solo in questo modo sarà possibile costruire un futuro più sostenibile per tutti.
Territorio Coinvolto	Territorio del CDF
Soggetto Attuatore	Le istituzioni, i CEA del territorio, le scuole le associazioni di volontariato, le proloco
Soggetti Coinvolti	Le scuole, la popolazione residente, i turisti
Tempi di Attuazione	due anni

Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente		
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>		
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	10.000 euro su due anni
Costo Totale Azione	Stimato	10.000
	Effettivo	€

Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€

	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			

Tipologia Intervento

(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)

Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone	SI

d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)			
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI		
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐		
Altro	☐	Specificare	
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)			
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.			
Compilatore Scheda (specificare ruolo e qualifica)	CEA La Macina Terre Alte Direttore Stefano Marzani		

Scheda n. 5

Proponente: Ass.ne Ambientalista La Lupus in Fabula – CEA La Macina Terre Alte –
Coordinamento GEV WWF

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 1		
Azione	1.07	<i>Protocollo di intervento per garantire l'efficacia di ordinanze e decreti in periodi di crisi idrica</i>
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	Nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino il soddisfacimento delle esigenze idropotabili avviene per circa l'80% da acque di superficie (fiumi, invasi artificiali, pozzi di subalveo). In periodi di siccità vengono emanati ordinanze e decreti atti ad evitare usi impropri delle risorse idropotabili (es.: irrigazione e annaffiatura di orti, giardini e prati; lavaggio di aree cortilizie e piazzali; lavaggio privato di veicoli a motore; riempimento di piscine, fontane ornamentali, vasche da giardino; in genere, tutti gli usi diversi da quello alimentare domestico e per l'igiene personale) e volti a ridurre la portata dei prelievi di acqua rispetto a quella prevista nei disciplinari di concessione o nelle licenze annuali di attingimento. Manca, tuttavia, un'azione coordinata di vigilanza e controllo sul rispetto delle disposizioni emanate, il che le rende spesso inefficaci. La presente Azione si pone l'obiettivo di definire un Protocollo di Intervento condiviso con tutti i soggetti competenti per materia (Prefettura, Regione, Provincia, Comuni, Forze dell'Ordine, Guardie Ecologiche Volontarie, etc). Il Protocollo definirà modalità e tempi di intervento nonché il coordinamento tra i diversi soggetti.	
Risultati Attesi	Definizione condivisa del Protocollo di Intervento e di eventuali convenzioni operative	
Territorio Coinvolto	Tutto il territorio del CdF BBBC	
Soggetto Attuatore	Comune di Cagli (capofila)	
Soggetti Coinvolti	Prefettura, Regione, Provincia, Comuni sottoscrittori del Contratto di Fiume, Unione Montana Catria e Nerone, Forze dell'Ordine, Guardie Ecologiche Volontarie, Ass.ne Lupus in Fabula, CEA, GEV	
Tempi di Attuazione	6 mesi	

Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente	Non pertinente in quanto azione non strutturale			
Livello di Progettazione Esistente (specificare livello)	Non pertinente in quanto azione non strutturale			
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un progetto)	Importo	Non pertinente in quanto azione non strutturale		
Costo Totale Azione	Stimato	500,00 ¹ €		
	Effettivo	€		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri (ad esempio co-finanziamento private)	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€

¹ Costo stimato relativo al solo rimborso di eventuali spese di missione

Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>		€
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>		
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	SI	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI	
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	☐	
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	☐	
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	☐	
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐	
Altro	☐	Specificare
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)		
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.		
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Ass.ne La Lupus in Fabula – Comune di Cagli (capofila)	

Scheda n. 6

Proponente: Ass.ne Lupus in Fabula – CEA La Macina Terre Alte – Coordinamento GEV WWF

SCHEMA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 1		
Azione	1.08	Protocollo di intervento per il controllo dell'abusivismo in prossimità dei corsi d'acqua
Descrizione (compresa modalità realizzazione)	Percorrendo i nostri corsi d'acqua, non è infrequente trovare in prossimità degli stessi manufatti di diversa natura, materiali e dimensioni destinati a differenti utilizzi., per altro spesso e volentieri costituiti da elementi strutturali in fibrocemento amianto. Almeno parte degli stessi sembrerebbe trovarsi a distanze inferiori a quelle consentite dalle norme vigenti in materia, con particolare riferimento al R.D. 523/1904. Manca un'azione coordinata di verifica della legittimità di tali manufatti e dei loro usi. La presente Azione si pone l'obiettivo di definire un Protocollo di Intervento condiviso con tutti i soggetti competenti per materia (Prefettura, Regione, Provincia, Comuni, Forze dell'Ordine, Guardie Ecologiche Volontarie, etc). Il Protocollo definirà modalità e tempi di intervento nonché il coordinamento tra i diversi soggetti.	
Risultati Attesi	Definizione condivisa del Protocollo di Intervento e di eventuali convenzioni operative	
Territorio Coinvolto	Tutto il territorio del CdF BBBC	
Soggetto Attuatore	Comune di Cagli (capofila)	
Soggetti Coinvolti	Prefettura, Regione, Provincia, Comuni sottoscrittori del Contratto di Fiume, Unione Montana Catria e Nerone, Forze dell'Ordine, Guardie Ecologiche Volontarie, Lupus in Fabula, CEA La Macina Terre Alte ed eventuali altri CEA del territorio.	
Tempi di Attuazione	6 mesi	

Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente	Non pertinente in quanto azione non strutturale			
Livello di Progettazione Esistente (specificare livello)	Non pertinente in quanto azione non strutturale			
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un progetto)	Importo	Non pertinente in quanto azione non strutturale		
Costo Totale Azione	Stimato	500,00 ² €		
	Effettivo	€		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : (se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome)	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei (se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri (ad esempio co-finanziamento private)	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€

² Costo stimato relativo al solo rimborso di eventuali spese di missione

Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>		€
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>		
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	SI	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI	
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	☐	
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐	
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	☐	
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	☐	
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐	
Altro	☐	Specificare
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)		
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.		
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Ass.ne Lupus in Fabula – CEA La Macina Terre Alte - Comune di Cagli	

Scheda n. 7

Proponente: Coordinatore Responsabile Segreteria Tecnica Cdf BBBC

Data aprile 2024

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO 1		
Azione	A1.09	<i>Manutenzione ordinaria periodica aste principali Bacino del Candigliano e affluenti</i>
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	L'azione, affronta il tema della necessità di una cura e di una manutenzione continua, a cadenza e a scadenza degli alvei fluviali. La manutenzione ed in particolare quella inerente alle opere idrauliche, agli argini ed ai fiumi e torrenti dal punto di vista giuridico amministrativo è la fonte normativa e attuativa più antica. Il riferimento è il R.D. 25-7-1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre 1904 dove oltre a classificare le opere idrauliche in diverse categorie, si statuisce chi deve fare la manutenzione delle stesse e a spese di chi. Nella Legge sulla difesa del Suolo (183/89), I programmi triennali di intervento destinavano una quota non inferiore al 15 per cento degli stanziamenti complessivamente per interventi di manutenzione ordinaria delle opere, degli impianti e dei beni, compresi mezzi, attrezzature e materiali dei cantieri-officina e dei magazzini idraulici. Con il DPR 14 aprile 1993 furono stabiliti i criteri per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale ed allo stato attuale alcuni finanziamenti dedicati alla manutenzione ordinaria sono distribuiti su parere delle Autorità di Distretto ovvero per Manutenzione straordinaria a seguito di eventi eccezionali con lavori urgenti e di somma urgenza per il ripristino dell'efficienza idraulica che può avvalersi anche di fondi europei. Si dispone quindi di una ampia normativa in materia di manutenzione idraulica anche per le competenze in tema di Bonifica affidate ai Consorzi ed in particolare al Consorzio di Bonificazione Unica delle Marche che è stato individuato come soggetto attuatore della manutenzione dalla Regione Marche nei tratti di competenza regionale. Resta aperto il tema della manutenzione ordinaria degli alvei fluviali da effettuare ogni qualvolta che la stessa si renda necessaria.	

	La fattispecie impone per il caso del Bacino del Cdf BBBC una presa di posizione chiara e univoca che porti oltre ad una definizione, se possibile, non spezzettata delle competenze e anche alla individuazione, ove possibile, di un soggetto unico incaricabile. Allo scopo si richiama anche il dispositivo di cui al punto 6 dell' art 1 della Legge Regionale 29/2020 che modifica la legge regionale 12 novembre 2012 n.31 " Norme in materia di gestione dei corsi d' acqua" dove si dichiara che <i>"al fine di garantire la tutela dell'ecosistema fluviale, lo svolgimento delle attività di manutenzione dei corsi d'acqua e la gestione della vegetazione ripariale, la Regione direttamente o gli Enti Locali, singoli o associati nelle forme previste dalla legislazione statale vigente in materia, possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati interessati individuando i tratti di fiume su cui operare.</i> Si intende con questa scheda azione suggerire una analisi di dettaglio del reticolo fluviale del bacino idrografico, una analisi di fattibilità del tema in argomento al fine di individuare con chiarezza i tratti del reticolo idrografico da mantenere, la tipologia degli interventi di manutenzione da effettuare, la loro cadenza e un programma generale di gestione della Manutenzione da attuare attraverso piani annuali /biennali che coinvolgano anche i soggetti di cui al punto 6 sopra citato. <u>In particolare si evidenzia la possibilità di ricorrere allo strumento della " adozione di tratti fluviali" da parte di associazioni locali opportunamente istruite come avviene ad esempio in Toscana o in altre parti d' Italia.(vedi nota con schema di convenzione allegata)</u> In questo contesto il sistema dell' "Adozione di un Tratto Fluviale" da parte di soggetti privati interessati (<i>Associazioni ambientali, cooperative, ATI, ecc</i>) riuniti in Associazione temporanea di scopo per interventi di manutenzione ordinaria e ripristini di officiosità idraulica, opportunamente formati, può rappresentare una efficace soluzione da attuare. Nel merito dell'analisi di fattibilità di cui trattasi sarà necessario l'apporto principale della Regione, Direzione di Protezione Civile e Sicurezza del Territorio, del Genio Civile Marche Nord, del Consorzio di Bonifica e dei Comuni interessati oltre al mondo dell' associazionismo disposto ad "adottare " tratti di corsi d'acqua. In merito alla attuazione degli interventi di manutenzione gli stessi andranno realizzati sulla base degli stanziamenti di bilancio nei relativi capitoli di spesa dedicati.
Risultati Attesi	Prevenzione e mitigazione del rischio idraulico. Riduzione del rischio attraverso un programma di manutenzione da attuare con piani annuali
Territorio Coinvolto (allegare mappa indicativa, facoltativa)	Bacino Idrografico del Candigliano (Biscubio + Bosso + Burano) . Aste e affluenti principali
Soggetto Attuatore	Regione Marche, Servizio Protezione Civile, Genio Civile Marche Nord di concerto con il Consorzio Unico di Bonifica e i Comuni

	Interessati . Soggetti privati (associazioni locali) riuniti in ATS (Associazioni Temporanee di Scopo), Associazioni del terzo settore	
Soggetti Coinvolti	Regione Marche, Servizio Protezione Civile, Genio Civile Marche Nord di concerto con il Consorzio Unico di Bonifica e i Comuni Interessati . Soggetti privati (associazioni locali) , Cittadini e mondo del volontariato	
Tempi di Attuazione	Ciclici almeno una volta/anno ovvero in caso di necessità a seguito di situazioni che necessitano	
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	☐ NO	
	X SI (specificare): L.R. 30/2023- Leggi in materia Idraulica-LR13/2013 e successive integrazioni e modificazioni (LR 29/2020)	
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>		
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	Si stimano dai 20.000,00 ai 40.000,00 €
Costo Totale Azione	Stimato	
	Effettivo	In base agli stanziamenti di bilancio e risorse esterne disponibili

Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	☐ Europeo	Titolo		
	☒ Statale	Titolo	Fondi da Riparto Autorità di distretto	
	☒ Regionale	Titolo	Fondo Regionale erogato al Consorzio o al/ai Comuni	
	☒ Comunale	Titolo	n.n.	
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€

	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri (ad esempio co-finanziamento private)	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto (indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)	€			

Tipologia Intervento (compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)				
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	☐			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	☐			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	☐			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐			
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	☐			
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	☐			
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐			
Altro	☐	Specificare		
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)				

Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume /ovvero al Comitato di gestione dell' accordo negoziato (se istituito) a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Tali resoconti saranno presentati sia a voce che attraverso una sintetica relazione scritta corredata da immagini e dati da conservare agli atti e divulgabile sul sito web dedicato del Contratto di Fiume. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti attuatori, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.

Compilatore Scheda
(specificare ruolo e qualifica)

Comune Capofila con supporto del Coordinatore responsabile della segreteria del CdF BBBC

ESEMPIO DI CONVENZIONE TRA CONSORZIO TOSCANA NORD E ASSOCIAZIONE

CONVENZIONE

tra

CONSORZIO 1 TOSCANA NORD

e

ASSOCIAZIONE

.....

PREMESSO

- CHE dal 21.03.2014, a seguito dell'entrata in carica di tutti i suoi organi è istituito il Consorzio di Bonifica "Consorzio 1 Toscana Nord";
- CHE nel documento politico-programmatico del Consorzio 1 Toscana Nord, approvato con delibera dell'Assemblea consortile n. 10/2014, si evidenzia, tra gli obiettivi strategici individuati:

"(...) I consorzi hanno nel loro codice genetico, che costituiscono anche i pilastri su cui regge la loro grande forza, vitalità e modernità, proprio due caratteristiche fondamentali: l'autogoverno e la prevenzione. I consorzi assicurano da sempre, infatti, la prevenzione attraverso la manutenzione costante e diffusa di tutto il reticolo idraulico e sono enti di autogoverno nei quali i cittadini consorziati partecipano direttamente alla gestione e alla sicurezza del territorio dove vivono ed operano in un rapporto moderno di sussidiarietà con gli enti pubblici e le istituzioni (...);

"(...) Autogoverno oggi deve tradursi nell'unità e nella partecipazione attiva alla programmazione dell'uso dei suoli e alla difesa dal rischio idraulico di tutti coloro che agiscono sul suolo e che hanno a cuore l'ambiente (...) Pensiamo a protocollo d'intesa con tutti gli Enti locali del comprensorio nei quali si definiscano (...) protocolli "di adozione e cura" tra Comune, Consorzio e associazioni paesane, ambientaliste, agricoltori, di parti del territorio e di corsi d'acqua;

- CHE il Consorzio 1 Toscana Nord intende stipulare con le associazioni e gli altri soggetti collettivi del territorio una convenzione, che miri a una collaborazione fattiva tra Ente e associazione che migliorerà la prevenzione del rischio idraulico, la tutela dell'avifauna e della biodiversità e dell'ambiente, attraverso un percorso di adozione di corsi d'acqua;
- CHE tale collaborazione deve svilupparsi nella FASE ORDINARIA (stato diverso da quelli di attenzione, allerta e allarme da rischio idraulico che riguardano la fase di emergenza) per porre in essere tutte quelle azioni utili alla prevenzione dal rischio idraulico, alla tutela dell'avifauna, della biodiversità e dell'ambiente, tramite la tutela dei corsi d'acqua;
- CHE l'Associazione -----, con sede in ----- (Lu), Via -----, CF/PIVA - -----, Tel/Fax -----, e il Consorzio 1 Toscana Nord ha manifestato l'interesse a collaborare con il Consorzio

VISTA la LR 27 dicembre 2012 n.79;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

La presente convenzione regola i rapporti di collaborazione tra:

Il "Consorzio 1 Toscana Nord – Ente di diritto pubblico" con sede legale a Viareggio, via della Migliarina 64, CF 02350460461,

e

l'Associazione -----, con sede in ----- (Lu), Via -----, CF/PIVA -----, Tel/Fax -----

L'Associazione -----, collabora con il Consorzio per le attività e le iniziative effettuate dallo stesso e nel dettaglio "adotta" i seguenti corsi d'acqua del comprensorio di competenza del Consorzio:

nome del corso d'acqua o tratto da adottare

nome del corso d'acqua o tratto da adottare

nome del corso d'acqua o tratto da adottare

avendo cura di vigilarne periodicamente la funzionalità idraulica e la piena sicurezza ambientale, nel corso delle attività che l'associazione svolge e/o sono previste dal proprio statuto.

In particolare, l'associazione:

- 1) Effettuerà, almeno ogni 30 giorni, il controllo visivo diretto dei suddetti corsi d'acqua, che consisterà nel verificare che lungo tratti di canali assegnati non si trovi alcun tipo di sbarramento al corso d'acqua (ture di materiali vegetali, alberi traversati, paratoie artificiali), né tane di animali, cedimenti di sponde, rifiuti, opere abusive o qualsiasi altro elemento o fenomeno rischiasse di minacciare la funzionalità idraulica e la piena sicurezza ambientale del corso d'acqua;
- 2) Trasmetterà prontamente (e comunque entro il 27 di ogni mese) report degli esiti del controllo visivo sul corso d'acqua adottato, attraverso una scheda riassuntiva mensile che conterrà in allegato la documentazione fotografica e che dovrà essere inviata ai seguenti indirizzi e-mail del Consorzio:

- nome.cognome@cbtoscananord.it;
- nome.cognome@cbtoscananord.it;

(NOTA: I riferimenti del personale del consorzio cui inviare i rapporti mensili, saranno comunicati in seguito)

Le attività (da concordare con ogni singola associazione) sono:

- 3) Promozione della fruibilità e la conoscenza del/dei corsi d'acqua adottato/i, nei cittadini – in particolare le nuove generazioni - attraverso la realizzazione di iniziative concordate e realizzate insieme al Consorzio, tese a valorizzarne gli aspetti ambientali e storico-sociali;

- 4) Facilitazione di un percorso partecipativo con il Consorzio, i vari Enti e le altre associazioni di volontariato che possa favorire la tutela e la valorizzazione da un punto di vista ambientale, degli habitat di pregio connessi ai corsi d'acqua adottati;
- 5) Effettuazione, prima dell'avvio della manutenzione ordinaria primaverile e comunque da marzo a maggio compresi, di opportune segnalazioni agli uffici tecnici, fornendo la localizzazione dei siti riproduttivi dell'avifauna eventualmente rinvenuti lungo i corsi d'acqua adottati;
- 6) Effettuazione sul/sui corsi d'acqua adottato/i, due volte all'anno e comunque prima di ogni periodo di manutenzione programmata dal consorzio, oltre al controllo visivo di cui al punto 1), la rimozione di rifiuti di piccole dimensioni e successivo stoccaggio temporaneo previo accordi e su indicazioni degli uffici tecnici del Consorzio;
- 7) Controllo X volte al mese lo stato delle griglie del Fosso X, del canale X nel comune di Z;
- 8) Controllo, nel solo periodo estivo (da maggio a ottobre) X volte al mese lo stato delle barriere galleggianti poste dal Consorzio lungo il Fiume X, nel tratto tra il ponte di Via X e Via Y;
- 9) Disponibilità a chiamata dell'ufficio progettazione a effettuare testimonianze in caso di contestazioni con ditte, nell'ambito di lavori e cantieri;
- 10) Disponibilità a chiamata dell'ufficio manutenzione a effettuare interventi di somma urgenza quali ad esempio il riempimento ballini di sabbia;
- 11) disponibilità a chiamata dell'ufficio progettazione a effettuare assistenza alle operazioni di presa in possesso di consistenza degli immobili occorrenti per realizzazione del lavoro quali ad esempio per occupazioni e espropri;
- 12) Disponibilità a chiamata dell'ufficio progettazione a dare supporto e assistenza durante i rilievi;
- 13) Disponibilità a chiamata dell'ufficio comunicazione a fornire assistenza nel corso di manifestazioni e iniziative pubbliche organizzate dall'Ente;
- 14) Facilitazione di un percorso partecipativo con il Consorzio, i vari Enti e le altre associazioni di volontariato che possa favorire lo sviluppo di un'ideale segnaletica capace di valorizzare da un punto di vista storico e culturale e ambientale le eccellenze e gli habitat di pregio connessi con l'acqua (ex mulini, bottacci, gore, aree umide);
- 15) Segnalazioni agli uffici tecnici del Consorzio della presenza di discariche o micro discariche non autorizzate, che l'associazione dovesse rinvenire lungo i corsi d'acqua adottato;
- 16) Effettuazione, almeno ogni 30 giorni, del controllo visivo diretto dei corsi d'acqua adottati, che consisterà nel verificare lo stato naturalistico e la biodiversità dell'area circostante al canale, oltre a rilevare la presenza di sbarramenti, ostruzioni o problematiche afferenti al regolare deflusso dell'acqua e svolgere azione di controllo sulle paratoie esistenti;
- 17) Realizzazione di un monitoraggio della popolazione di macroinvertebrati ed anfibi (specie utilizzate come bioindicatori della qualità ambientale) presente lungo il corso d'acqua tramite l'utilizzo di trappole non nocive per gli animali catturati; il trappolaggio sarà realizzato in primavera ed in autunno (a patto che sia presente

acqua nel fosso) e ripetuto per 3 volte a stagione in punti significativi del corso d'acqua per poter valutare gli eventuali cambiamenti stagionali e legati al luogo;

- 18) Partecipazione alla gestione delle paratoie del Fosso X, in base a quanto stabilito nel protocollo d'intesa per la gestione delle chiuse del Fosso X, stipulato tra l'Associazione ed il Consorzio;
- 19) Realizzazione almeno una volta al mese di un monitoraggio della popolazione di tre specie faunistiche aliene presenti nel comprensorio (gambero rosso della Louisiana - *Procambarus clarkii* -, tartaruga palustre americana, con riferimento alle due sottospecie 'dalle orecchie gialle' *Trachemys scripta scripta* e 'dalle orecchie rosse' *trachemys scripta elegans*, nutria - *myocastor coypus*). I dati raccolti attraverso il monitoraggio di specie aliene verranno comunicati agli uffici tecnici del consorzio nello stesso report di cui al punto precedente e potranno essere condivisi con la comunità scientifica.
- 20) Svolgimento di attività di educazione ambientale per conto del consorzio sia rivolta alle scuole del comprensorio, sia rivolta ai cittadini, favorendo la conoscenza delle zone oggetto di adozione. A tale scopo collaborerà con il consorzio per la redazione di specifico materiale didattico, divulgativo e informativo. Informerà il consorzio sul calendario delle visite guidate di cui al punto precedente, prima dello svolgimento e ne renderà conto l'avvenuto svolgimento prima della scadenza della presente convenzione.
- 21) Effettuazione di controllo visivo diretto dei corsi d'acqua adottati (della tipologia 'in presidio'), che consisterà nel verificare lo stato e le condizioni in cui si trova il corso d'acqua lungo tutto il tratto assegnato. Entro i mesi di marzo e di settembre di ogni anno trasmetterà un report per ogni corso d'acqua adottato (della tipologia 'in presidio'), riportante gli esiti del controllo visivo effettuato. Il report dovrà essere trasmesso attraverso la compilazione di apposita scheda riassuntiva fornita dagli uffici tecnici del Consorzio. La scheda dovrà essere corredata da documentazione fotografica, attestante l'avvenuto monitoraggio (con fotografie scattate lungo il corso d'acqua e che siano comunque rappresentative dell'intero tratto monitorato).

Si precisa che le modalità di redazione e la tempistica di invio dei rapporti, sopra descritta per i monitoraggi riguardanti i corsi d'acqua rientranti nella categoria 'in presidio', sostituisce e/o integra quanto previsto al punto e). Entro il mese di novembre di ogni anno, in base ai rapporti ricevuti e quindi in base ai corsi d'acqua effettivamente ispezionati nel corso dell'anno, il consorzio e l'associazione individueranno l'elenco dei nuovi corsi d'acqua in presidio che l'associazione adotterà nell'anno successivo.

La presente convenzione ha la durata fino al 31/12/2019 e potrà essere modificata o risolta prima del termine per espressa volontà delle parti. La presente convenzione non costituisce né sul piano formale né sul piano sostanziale rapporto di impiego con il Consorzio 1 Toscana Nord né affidamento di un servizio.

Resta inteso che l'associazione e per essa il Responsabile, resta responsabile unica per la sicurezza dei propri associati e volontari.

Il Consorzio 1 Toscana Nord effettuerà il controllo delle dichiarazioni rese nei report valutando le relazioni scritte dei sopralluoghi che l'Associazione dovrà svolgere nei modi e nei tempi previsti dalla presente convenzione.

Per le attività svolte dall'Associazione -----, in favore del Consorzio, questi concede un contributo annuo di € -----,00 (-----) a titolo di rimborso spese.

Il Consorzio 1 Toscana Nord si riserva di decurtare 1/12 della somma annuale per ogni mese nel quale l'associazione non abbia prodotto, entro il giorno 27 (farà fede la data riportata sull'e-mail di trasmissione), regolare report del controllo visivo previsto dal presente documento durante la FASE ORDINARIA, nei modi e nelle forme prima riportate al punto e).

Nel caso in cui l'adozione abbia ad oggetto corsi d'acqua rientranti nella categoria 'in presidio', il Consorzio 1 Toscana Nord si riserva di decurtare una quota della somma annuale, per ogni corso d'acqua per il quale l'associazione non abbia prodotto regolare report del controllo visivo previsto dal presente documento, nei modi e nelle forme prima riportate al punto 19).

Il Presidente della

Associazione -----

Il Presidente del

Consorzio 1 Toscana Nord



Scheda n. 8

Proponente: Comune di Cagli Capofila con i Comuni di Acqualagna, Cantiano, Apecchio, Piobbico e scuole del territorio in Collaborazione con Segreteria Tecnica BBBC e CEA Terre Alte

Data Aprile 2025

SCHEMA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 2		
Azione	2.02	<i>Contratto di Fiume per i Bambini, le Bambine, i Ragazzi e le Ragazze</i>
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>		Un Contratto di Fiume per Giovani Cittadini del Montefeltro Destinatari: Bambini e ragazzi (6-14 anni), suddivisi idealmente in due gruppi (6-10 anni e 11-14 anni) per adattare le attività. Obbiettivi: Comprendere l'importanza del fiume come ecosistema vitale per l'ambiente e la comunità. Conoscere le caratteristiche naturali, storiche e culturali del fiume locale (legato all'Ecomuseo del Paesaggio del Montefeltro). Identificare le problematiche e le minacce che possono interessare il fiume. Sviluppare un senso di responsabilità e di cura verso il fiume e il territorio circostante.

Imparare a collaborare e a prendere decisioni condivise per la tutela del bene comune.

Introdurre i concetti base del "Contratto di Fiume" in modo semplice e partecipativo

Fasi dell'Attività:

Fase 1: Esploriamo il Nostro Fiume una/due uscita sul territorio, lezione in classe

Passeggiata esplorativa: Accompagnare i bambini lungo un tratto sicuro del fiume. **Osservazione guidata:** Invitare i bambini a osservare con attenzione:

Brainstorming: Chiedere ai bambini cosa sanno del fiume: "Cos'è un fiume?", "A cosa serve?", "Quali animali e piante vivono vicino al fiume?". Annotare le loro idee su un cartellone.

Presentazione interattiva: Mostrare immagini e raccontare storie legate al fiume locale e al suo ruolo nel paesaggio del Montefeltro (legate alle attività dell'Ecomuseo). Evidenziare la sua importanza per la natura, l'agricoltura, la storia (es. antichi mulini, vie di comunicazione).

Fase 2: Cosa Preoccupa e Cosa Ci Sta a Cuore, aula/spazio attività:

Condivisione delle osservazioni Ogni bambino/gruppo condivide ciò che ha osservato e le proprie riflessioni. Creare un cartellone diviso in due sezioni: "Cose belle del nostro fiume" e "Cose che non vanno/ci preoccupano".

Fase 3: Il Nostro Contratto di Fiume (45 minuti circa) Introduzione al Contratto di Fiume (15 minuti): Spiegare in modo semplice che un "Contratto di Fiume" è come un accordo che le persone fanno per prendersi cura insieme del fiume.

Fare esempi di "contratti" che conoscono (es. regole della classe, accordi in famiglia).

Sottolineare che anche i bambini e i ragazzi possono avere un ruolo importante nel decidere cosa fare per il loro fiume.

Creazione del "Mini-Contratto"

Dividere i bambini in piccoli gruppi. Ogni gruppo, partendo dalle "cose che non vanno" e dalle idee emerse nella discussione, propone 2-3 azioni concrete che loro, come bambini e ragazzi, si impegnano a fare per il fiume.

Fase 4: Azioni Future e Diffusione (da concordare)

Coinvolgimento della comunità: Pensare a come condividere il "Mini-Contratto" con le famiglie, la scuola, il Comune o l'Ecomuseo del Paesaggio del Montefeltro (es. realizzazione di un piccolo evento, esposizione del cartellone).

Monitoraggio (semplice): Dopo un periodo, rivedere insieme il contratto e discutere se le azioni sono state portate a termine e quali risultati hanno prodotto.

Adattamenti per le Diverse Età:

- **6-10 anni:** Maggiore enfasi sul gioco, sull'osservazione sensoriale, su attività pratiche semplici e sul linguaggio visivo (disegni, simboli).
- **11-14 anni:** Approfondimento delle cause e delle conseguenze dei problemi ambientali, maggiore coinvolgimento nella ricerca di soluzioni, utilizzo di un linguaggio più specifico e possibilità di azioni più complesse (es. piccole interviste, realizzazione di brevi video).

Collegamenti con l'Ecomuseo del Paesaggio del Montefeltro: Integrare informazioni e storie specifiche sul fiume locale legate al patrimonio dell'Ecomuseo. Coinvolgere esperti dell'Ecomuseo per interventi o testimonianze. Documentare l'attività e condividerla con l'Ecomuseo per eventuali iniziative di sensibilizzazione più ampie. Utilizzare le sedi o i percorsi dell'Ecomuseo come possibili luoghi per le attività.

Risultati Attesi	Questa idea didattica mira a rendere il concetto di Contratto di Fiume accessibile e coinvolgente per i giovani, promuovendo la consapevolezza ambientale e la cittadinanza attiva nel contesto del prezioso paesaggio del Montefeltro.		
Territorio Coinvolto	Le scuole del territorio del CDF		
Soggetto Attuatore	Le istituzioni i CEA del territorio le associazioni di volontariato		
Soggetti Coinvolti	Le istituzioni i CEA del territorio le associazioni di volontariato		
Tempi di Attuazione			
Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente			
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>			
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	5000	
Costo Totale Azione	Stimato	5000	
	Effettivo	€5000	
Finanziamento Azione			
Tipo Finanziamento :	☐ Europeo	Titolo	
	☐ Statale	Titolo	
	☐ Regionale	Titolo	

(se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome)	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
	€	€	€	
Progetti Europei (se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri (ad esempio co-finanziamento private)	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto (indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)	€			
Tipologia Intervento (compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)				

Piano di Bacino Distrettuale (<i>PdBD art.65 152/06</i>)			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI		
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI		
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐		
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI		
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI		
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐		
Altro	☐	Specificare	
Monitoraggio Azione (<i>max 50 caratteri</i>)			
Compilatore Scheda (<i>specificare ruolo e qualifica</i>)			

Scheda n. 9

Proponente: SIGEA-APS Sezione Marche

Data 15/04/2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 2		
Azione	A2.03 - NS	Conduzione di analisi territoriali per l'individuazione di interventi idraulico-agrari e agroforestali mediante la creazione di Progetti d'Area nell'ambito degli Accordi Agroambientali d'Area e Misure specifiche del CSR Marche 2023/2027
Descrizione (compresa modalità realizzazione)	1) Analisi della vegetazione reale e della vegetazione potenziale dell'area con produzioni cartografiche ad una scala appropriata e identificazione degli habitat di interesse comunitario dentro e fuori SIC/ZSC e ZPS 2) Individuazione, mappatura e analisi delle aree oggetto di interventi idraulico-agrari e agroforestali. 3) Coinvolgimento degli stakeholders nella pianificazione e realizzazione degli interventi, assicurando la coerenza con la pianificazione territoriale. 4) Pianificazione preliminare degli interventi per favorire la naturalità dei corsi d'acqua (es. micro-interventi di fitodepurazione naturale per migliorare la qualità delle acque dei fossi e corsi minori nei terreni agricoli) e la manutenzione del reticolo minore, coerentemente con gli obiettivi di sicurezza idraulica. 5) Valutazione per interventi attraverso tecniche sostenibili che prevedono la messa a dimora di specie vegetali autoctone e coerenti con il contesto floristico-vegetazionale (e le esigenze di sicurezza idraulica) e riduzione delle specie alloctone invasive, sulla base di analisi della vegetazione reale e della vegetazione potenziale prodotte. 5) Se ricadenti nella Rete Natura 2000, valutazione di incidenza (VInCA) degli interventi sulla base dell'art. 6 della Direttiva Habitat e DPR 357/1997	

	6) Prevedere azioni di monitoraggio atte a valutare l'efficacia dell'azione e apportare eventuali correttivi
Risultati Attesi	1) Maggiore naturalità, funzionalità e continuità ecologica dell'ambiente fluviale, rafforzando gli elementi delle reti ecologiche: Core areas – Buffer zones – Ecological corridors – Stepping stones 2) Coerentemente alla sicurezza idraulica, riduzione di suoli nudi e aree senza vegetazione fortemente esposte all'erosione fluviale 3) Miglioramento dello stato di conservazione e aumento delle superfici degli habitat di interesse comunitario della Rete Natura 2000; riduzione delle specie alloctone invasive 4) Miglior adattamento ai cambiamenti climatici 5) Miglioramento delle sistemazioni idrauliche dei terreni agricoli (solchi, scoline ...) per una regimazione delle acque in eccesso più efficiente e sostenibile, limitando il dissesto idrogeologico e la perdita di servizi ecosistemici. [Direttiva Acque 2000/60/CE – Direttiva Alluvioni 2007/60/CE – Direttiva Habitat 92/43/CE – Direttiva Uccelli 2009/147/CE – Nature Restoration Law – Strategia Nazionale ed Europea per la Biodiversità al 2030 – Strategia Nazionale ed Europea per le foreste per il 2030 – Strategia europea per il suolo al 2030 – Strategia per le foreste e il regolamento sul suolo, cambi d'uso del suolo e silvicoltura (Lulucf) adottate nel pacchetto “pronti per il 55%” – Strategia Nazionale ed Europea di Adattamento ai cambiamenti climatici – Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale – Green economy L. 221/2015 – REM Rete Ecologica Marche – Piano Paesistico Ambientale regionale – L.R. 52/74 – Aree Floristiche e geositi]
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Territorio del CdF BBBC
Soggetto Attuatore	

Soggetti Coinvolti	Comuni del CdF BBBC, Regione Marche, Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, Riserva Naturale del Bosco di Tecchie, Gestori Aree Floristiche (L.R. 52/74), Gestori SIC/ZSC e ZPS			
Tempi di Attuazione				
Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente	X SI (specificare):			
Livello di Progettazione Esistente (specificare livello)				
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un progetto)	Importo	€ 35.000		
Costo Totale Azione	Stimato	€ 100.000		
	Effettivo	€		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)	☒ Europeo	Titolo	- LIFE+ e Interreg (per progetti di restauro ecosistemico agricolo-fluviale)	
	☒ Statale	Titolo	- PNRR Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4 (M2C4) "Tutela del territorio e della risorsa idrica"	
	☒ Regionale	Titolo	- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Marche, Asse 2 - Accordi Agroambientali d'Area e C.S.R. Marche 2023-2027 - Bandi regionali per i CdF (DGR 1267/2024)	
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
	€	€	€	
Progetti Europei	☐	Programma EU:		

(se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri (ad esempio co-finanziamento private)	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto (indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)	€			
Tipologia Intervento (compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)				
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	SI			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐			
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI			
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI			
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐			
Altro	SI	Specificare	Gestione delle Aree Floristiche (L.R. 52/74)	
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)				
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.				
Compilatore Scheda (specificare ruolo e qualifica)	Nicola Postiglione (ricercatore Botanica/Ecologia Applicata Università di Camerino e naturalista libero professionista), Alessandra Vitanzi (Naturalista libero professionista, Direttivo SIGEA Sez. Marche), Elisa Pelliccioni (Biologa - Dottoranda			

	Università di Camerino, Direttivo SIGEA Sez. Marche), Riccardo Teloni (Docente di Scienze e Tecnologie, Geologo libero professionista e Direttivo SIGEA Sez. Marche)
--	--

Scheda n. 10

Proponente: SIGEA–APS Sezione Marche

Data 15/04/2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 2		
Azione		A204 - NS
Descrizione (compresa modalità realizzazione)	<i>Proposta di studi e valutazioni tecniche-ambientali per migliorare lo stoccaggio di acque meteoriche sul reticolo minore, mediante misure specifiche del CSR Marche 2023/2027 (creazione, ampliamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di micro invasi)</i>	
Risultati Attesi	Attraverso studi tecnico-scientifici sulle dinamiche di trasformazione degli eventi di pioggia in ruscellamento superficiale ed infiltrazione, sarà possibile individuare aree prone allo stoccaggio di acque di ruscellamento sotto l'effetto di eventi meteorici anche intensi, trasformando una potenziale pericolosità geologica connessa ad erosione e trasporto liquido e solido in una risorsa utilizzabile in periodi siccitosi per scopi agricoli. L'azione prevede anche delle buone pratiche di manutenzione dei micro-invasi, al fine di garantirne l'efficienza di stoccaggio dell'acqua meteorica nel tempo. Lo studio e le azioni proposte saranno da pianificare ed eseguire a scala di singolo bacino idrografico, in modo tale da tener conto delle caratteristiche orografiche, climatiche, pluviometriche e fisiografiche situ specifiche. A tale fine, saranno effettuati anche rilievi fotogrammetrici e LiDAR delle aree ritenute potenzialmente idonee. Questi garantiranno una migliore interpretazione degli aspetti morfologici e geomorfologici e, di	

	conseguenza, una più precisa pianificazione a modellazione delle aree in esame.	
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>		
Soggetto Attuatore		
Soggetti Coinvolti	Aziende agrarie, privati cittadini (anche in forma associata)	
Tempi di Attuazione		
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	X SI <i>(specificare):</i>	
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>		
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	€
Costo Totale Azione	Stimato	€
	Effettivo	€

Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€

	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei (se SI, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri (ad esempio co-finanziamento private)	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto (indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)	€			

Tipologia Intervento (compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)				
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	SI			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	SI			
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	☐			
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	☐			
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐			
Altro	☐	Specificare		
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)				

Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale.

Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.

Compilatore Scheda

(specificare ruolo e qualifica)

Elisa Mammoliti, Davide Fronzi (ricercatori Geologia Applicata, Università Politecnica delle Marche)

Mirko Francioni (Professore Associato in Geologia Applicata, Università di Urbino)

Scheda n. 11

Proponente: Coordinatore responsabile Segreteria Tecnica CdF BBBC

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 2		
Azione	A2.05	<i>Implementazione Pagamento Servizi Ecosistemi e Ambientali (PSEA) a livello sperimentale nel Bacino BBBC</i>
Descrizione (compresa modalità realizzazione)	I servizi ecosistemici ("ecosystem services") sono quella serie di servizi che i sistemi naturali generano a favore dell'uomo: secondo la definizione proposta dal MEA - Millennium Ecosystem Assessment, i servizi ecosistemici sono i "molteplici benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano" (MEA, 2005). I Servizi Ecosistemici possono essere raggruppati in 3 categorie principali (alla cui base ci sono i servizi di supporto alla vita, cioè i servizi essenziali per garantire gli altri), quali: * SE di regolazione di gas atmosferici, clima, acque, erosione, prevenzione del dissesto idrogeologico, regolazione dell'impollinazione, habitat per la biodiversità; * SE di approvvigionamento di cibo, materie prime, acqua dolce, variabilità biologica; * SE culturali, quali valori estetici, ricreativi, educativi, spirituali, artistici, identitari. L'importanza dei servizi ecosistemici è quindi molto alta in quanto essi, direttamente o indirettamente, influenzano e sostengono la vita ed il benessere umano in termini di salute, accesso alle risorse primarie, sostentamento...etc., secondo le relazioni rappresentate in figura. I boschi e le foreste, in particolare, sono sistemi naturali che offrono un'ampia serie di servizi ecosistemici (sia di regolazione, sia di approvvigionamento, sia culturali) che spaziano dalla fornitura di prodotti legnosi (HWP - Harvested Wood Products) e di altri "prodotti del bosco" (frutti, funghi, tartufi,...etc.), alla tutela del suolo e	

dell'assetto idrogeologico, alla conservazione della biodiversità, a funzioni turistiche e paesaggistico-ricreative, all'assorbimento di carbonio con funzione di contrasto al riscaldamento climatico, all'assorbimento di inquinanti particellari (PM - Particulate Matter) ed altri inquinanti aerodispersi.

La gestione forestale sostenibile (GFS) ed il miglioramento di boschi e foreste italiani rappresenta quindi una significativa opportunità per le Aziende che vogliano supportarne i servizi ecosistemici nell'ambito di azioni di compensazione della propria impronta di carbonio o di quella dei propri prodotti/servizi, o comunque sostenendo progetti di conservazione, tutela e miglioramento ambientale nazionale dando attuazione alle proprie policy di CSR (Corporate Social Responsibility). Il Pagamento dei Servizi Ecosistemici e Ambientali (PSEA o PES - Payment for Ecosystem Services), si costituisce quindi come una occasione di remunerazione per i soggetti pubblici e privati che mantengono e/o migliorano gli ecosistemi naturali, conservandone la fitness e mantenendoli in grado di erogare servizi ecosistemici utili alla collettività. Peraltro tali servizi ecosistemici ed ambientali sono spesso generati nelle aree montuose e collinari, ma permettono il mantenimento di una buona qualità di vita anche nei territori di pianura: la loro remunerazione può così diventare un incentivo alla gestione sostenibile della montagna e delle aree rurali le quali, per il solo fatto di esistere e di avere una buona fitness, svolgono servizi naturali e garantiscono così molti benefici vitali per l'uomo. **La legge 221/2015 all'art 70 aveva disposto una delega al Governo per l'introduzione di un sistema di "Pagamento dei Servizi Ecosistemici e Ambientali" (PSEA) che non è stata esercitata.**

I principi e criteri direttivi per i decreti legislativi prevedevano:

- a. la remunerazione di una quota di valore aggiunto derivante dalla trasformazione dei servizi ecosistemici e ambientali in prodotti di mercato, fermo restando la salvaguardia nel tempo della funzione collettiva del bene;
- b. l'attivazione, specialmente in presenza di un intervento pubblico di concessione di un bene naturalistico di interesse comune, per mantenere intatte o incrementare le sue funzioni;
- c. l'individuazione dei servizi oggetto di remunerazione, specificando il loro valore, gli obblighi contrattuali e le modalità di pagamento;
- d. la remunerazione in ogni caso dei servizi di fissazione del carbonio, regimazione delle acque, salvaguardia di biodiversità e qualità paesaggistiche, produzione energetica e manutenzione dell'alveo di fiumi e torrenti;
- e. il riconoscimento del ruolo svolto dall'agricoltura e dal territorio agroforestale;

	f. meccanismi di incentivazione attraverso cui creare programmi con l'obiettivo di remunerare gli imprenditori agricoli che proteggono, tutelano o forniscono i servizi; g. il coordinamento e la razionalizzazione di ogni altro analogo strumento e istituto già esistente in materia; h. l'individuazione di beneficiari finali nei comuni, le loro unioni, le aree protette, le fondazioni di bacino montano integrato e le organizzazioni di gestione collettiva dei beni comuni; i. forme di premialità a beneficio dei comuni, che utilizzano sistemi di contabilità ambientale. Anche se i decreti attuativi non sono stati emanati, l'art. 70 della Legge n. 221 del 2015 fornisce comunque un quadro di riferimento interessante, sia per il legislatore nazionale che per quelli regionali. OBIETTIVO DI QUESTA AZIONE è quello di richiedere al legislatore Regionale di introdurre con legge regionale alcune premialità quali quelle citate alle lettere b, d, h,i con particolare riferimento alle risorse idriche e forestali. Nell'ambito del progetto europeo LIFE ProForPES sono stati analizzati oltre 100 progetti PES in Europa, per poter valutare sfide e opportunità, e cogliere spunti per l'attuazione delle future politiche europee più efficaci e mirate, casi ai quali si può fare riferimento.
Risultati Attesi	REMUNERAZIONI, PREMIALITÀ E INCENTIVI verso beneficiari finali quali i Comuni e le loro unioni e verso le aree protette per una gestione sostenibile della montagna e delle aree rurali che svolgono servizi naturali e garantiscono così molti benefici vitali per l'uomo.
Territorio Coinvolto (allegare mappa indicativa, facoltativa)	L'intera Regione Marche
Soggetto Attuatore	Assemblea Legislativa della Regione Marche attraverso un PDL proposto dalla Giunta Regionale o da Consiglieri
Soggetti Coinvolti	Consiglieri regionali e soggetti previsti nel procedimento amministrativo di una legge regionale
Tempi di Attuazione	Sei mesi /un anno
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ /progettazione esistente	X SI (specificare): Documenti Regionali inerenti alla Strategia per lo sviluppo sostenibile, al Piano di adattamento al cambiamento climatico, PSR CSR Marche

Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	nessuno	
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	€ -
Costo Totale Azione	Stimato	
	Effettivo	€ -

Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto	€ -			

(indicare la somma ottenuta
dai singoli importi sopra
indicati)

Tipologia Intervento

(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)

Piano di Bacino Distrettuale (PdBD) <i>art.65 152/06)</i>	SI		
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI		
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI		
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	SI		
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI		
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	☐		
POR/PON/POIn/PSR/FSC/CSR	SI		
Altro	☐	Specificare	
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)			
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.			
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Coordinatore Responsabile Segreteria Tecnica CdF BBBC		

Scheda n. 12

Proponente: CEA La Macina Terre Alte - Lupus in Fabula – Coordinatore guardie giurate WWF Marche.

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 2		
Azione	2.06	<i>Attivazione di tavoli di lavoro per la redazione di linee Guida atte a definire delle buone pratiche di realizzazione degli interventi di mitigazione e di compensazione in caso di interventi infrastrutturali</i>
	Descrizione (compresa modalità realizzazione)	L'obiettivo di questa scheda è quello di definire una strategia di CDF, per l'applicazione delle linee Guida della Regione Marche DGR 780/13/06/2023 atte a definire la metodologia per la Valutazione Ecologica Compensativa come strumento per valutazioni ambientali. Infine, strutturare momenti informativi e di confronto con i responsabili istituzionali dei settori specifici. si punta coinvolgere un numero di partecipanti idealmente 6-12 al fine di favorire una discussione più approfondita e partecipata. 3. Struttura e Formato dei Tavoli: Durata di ogni tavolo: tre ore

	Moderazione: Il moderatore dovrà essere un professionista, imparziale, garantire che tutti abbiano spazio per esprimersi e mantenere il focus sul tema. Sarebbe opportuno redigere e preparare delle domande specifiche per stimolare la discussione e affrontare i punti chiave. Fornire ai partecipanti eventuali documenti informativi o dati rilevanti prima dell'incontro. I tavoli di confronto potranno essere organizzati sia In presenza che online, La scelta dipende dalle risorse, dalla logistica e dalle preferenze dei partecipanti. 4. Logistica e Organizzazione: • Sede: spazi istituzionali di un comune aderente al CDF BBBC • Data e ora: stabilire un giorno della settimana comodo per tutti in orario lavorativo degli enti locali • Registrazione e documentazione: sarebbe opportuno prevedere un modo per registrare i punti chiave emersi durante la discussione (es. verbalizzazione, registrazione audio/video) 5 Suggerimenti Aggiuntivi: • Creare un ambiente collaborativo: Incoraggiare il rispetto reciproco e l'ascolto attivo. • Definire regole di base: Stabilire fin dall'inizio alcune regole per la discussione (es. tempi di intervento, rispetto dei turni). • Essere flessibili: Essere pronti ad adattare la struttura e i temi in base alle esigenze e alle dinamiche del gruppo. • Dare seguito ai risultati: Assicurarsi che i risultati dei tavoli di confronto vengano presi in considerazione e, se possibile, implementati.
Risultati Attesi	
Territorio Coinvolto	

Soggetto Attuatore	Componenti del CDF			
Soggetti Coinvolti	Ai tavoli di confronto potranno partecipare: i rappresentanti del CDF, i tecnici degli enti locali, professionisti del settore, ass. di volontariato, rappresentanze politiche e sindacali...			
Tempi di Attuazione				
Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente				
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>				
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	1.000		
Costo Totale Azione	Stimato	1000		
	Effettivo	€1000		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare

		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD) <i>art.65 152/06)</i>				
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐			

Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI		
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI		
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐		
Altro	☐	Specificare	
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)			
Compilatore Scheda (specificare ruolo e qualifica)			

Scheda n. 13

Proponente: La Macina CEA Terre Alte, Lupus in Fabula

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 2		
Azione	2.07	Attivazione di tavoli di lavoro per la redazione di linee Guida per la salvaguardia degli ecosistemi acquatici, in particolare quelli di pregio, ricompresi all'interno delle aree Natura 2000 nell'area CdF B.B.B.C.
Descrizione (compresa modalità realizzazione)	L'attivazione di tavoli di lavoro per la redazione di Linee Guida per la Salvaguardia degli ecosistemi acquatici, in particolare quelli di pregio ricompresi all'interno delle aree Natura 2000 nell'area del contratto di Fiume, è un'iniziativa fondamentale per la tutela della biodiversità e la gestione sostenibile delle risorse idriche. Al fine di elaborare un documento operativo che fornisca indicazioni concrete per la salvaguardia e la gestione degli ecosistemi acquatici di pregio Coinvolgimento degli stakeholder: Creare un forum partecipativo che coinvolga attivamente tutti i soggetti interessati (enti pubblici, associazioni, portatori di interesse locali, esperti scientifici) nel processo di definizione delle linee guida. Integrazione con strumenti di pianificazione: Assicurare che le linee guida siano coerenti e integrate con gli altri strumenti di pianificazione e gestione del territorio e delle risorse idriche, come il Piano di Tutela delle Acque e il Piano di Gestione del Sito Natura 2000.	

Promozione di azioni concrete: Identificare azioni specifiche e prioritarie per la conservazione e il ripristino degli ecosistemi acquatici, definendo responsabilità, tempi e risorse necessarie per la loro attuazione.

Diffusione e sensibilizzazione: Favorire la conoscenza e l'applicazione delle linee guida da parte di tutti gli attori coinvolti, promuovendo la consapevolezza sull'importanza degli ecosistemi acquatici e la necessità della loro salvaguardia.

Identificazione dei Partecipanti:

- al fine di favorire una discussione più approfondita e partecipata. Sarebbe opportuno coinvolgere circa max12 partecipanti
- **gli interlocutori chiave da coinvolgere:** Università, rappresentanti delle istituzioni, esperti, membri di associazioni, ass. alieutiche.

Struttura e Formato dei Tavoli:

- **Durata di ogni tavolo:** tre ore
- **Moderazione:** Il moderatore dovrà essere un professionista, imparziale, garantire che tutti abbiano spazio per esprimersi e mantenere il focus sul tema.
- **Sarebbe opportuno redigere e preparare** delle domande specifiche per stimolare la discussione e affrontare i punti chiave.
- Fornire ai partecipanti eventuali documenti informativi o dati rilevanti prima dell'incontro.
- **I tavoli di confronto potranno essere organizzati sia** In presenza che online, La scelta dipende dalle risorse, dalla logistica e dalle preferenze dei partecipanti.

4. Logistica e Organizzazione:

- **Sede:** spazi istituzionali di un comune aderente al BBBC
- **Data e ora:** stabilire un giorno della settimana comodo per tutti in orario lavorativo degli enti locali
- **Registrazione e documentazione:** sarebbe opportuno prevedere un modo per registrare i punti chiave emersi durante la discussione (es. verbalizzazione, registrazione audio/video)

	5 Suggerimenti Aggiuntivi: • Creare un ambiente collaborativo: Incoraggiare il rispetto reciproco e l'ascolto attivo. • Definire regole di base: Stabilire fin dall'inizio alcune regole per la discussione (es. tempi di intervento, rispetto dei turni). • Essere flessibili: Essere pronti ad adattare la struttura e i temi in base alle esigenze e alle dinamiche del gruppo. • Dare seguito ai risultati: Assicurarsi che i risultati dei tavoli di confronto vengano presi in considerazione e, se possibile, implementati.
Risultati Attesi	• Miglioramento dello stato di conservazione degli ecosistemi acquatici di pregio. • Definizione di strategie di gestione più efficaci e condivise. • Aumento della consapevolezza e della responsabilità degli attori locali. • Facilitazione dell'accesso a finanziamenti per interventi di tutela. • Rafforzamento della coesione territoriale attraverso la collaborazione tra diversi soggetti.
Territorio Coinvolto	CDF
Soggetto Attuatore	CDF
Soggetti Coinvolti	Università, rappresentanti delle istituzioni, esperti, membri di associazioni, ass. alieutiche.
Tempi di Attuazione	Un anno
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ progettazione esistente	
Livello di Progettazione Esistente	

(specificare livello)				
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un progetto)	Importo	1000		
Costo Totale Azione	Stimato	1000		
	Effettivo	€1000		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€

Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)				
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐			
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI			
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI			
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐			
Altro	☐	Specificare		
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)				

Compilatore Scheda*(specificare ruolo e qualifica)*

Scheda n. 14

Proponente: Ass.ne Lupus in Fabula – CEA La Macina Terre Alte – Comune di Cagli –
Coordinamento GEV WWF

Data Aprile 2025

SCHEMA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 2		
Azione	2.08	<i>Protocollo di intervento per il controllo della regolarità urbanistica ed igienico sanitaria degli allevamenti zootecnici ad uso domestico situati in prossimità dei corsi d'acqua</i>
Descrizione (compresa modalità realizzazione)	Percorrendo i nostri corsi d'acqua, non è infrequente trovare in prossimità degli stessi manufatti di diversa natura, materiali e dimensioni destinati al ricovero di animali domestici o da cortile. Alcuni di questi manufatti sono, per altro costituiti da elementi di fibrocemento amianto. Spesso si trovano a distanze inferiori a quelle consentite dalle norme vigenti in materia, con particolare riferimento al R.D. 523/1904. Hanno o avrebbero bisogno di acqua, servizi igienici e relativi scarichi. La presente Azione si pone l'obiettivo di definire un Protocollo di Intervento condiviso con tutti i soggetti competenti per materia (Prefettura, Regione, Provincia, Comuni, Forze dell'Ordine, Guardie Ecologiche Volontarie, AST Servizio Veterinario e Dipartimento di Prevenzione, etc). Il Protocollo definirà modalità e tempi di intervento nonché il coordinamento tra i diversi soggetti.	
Risultati Attesi	Definizione condivisa del Protocollo di Intervento e di eventuali convenzioni operative	
Territorio Coinvolto	Tutto il territorio del CdF BBBC	
Soggetto Attuatore	Comune di Cagli (capofila)	
Soggetti Coinvolti	Prefettura, Regione, Provincia, Comuni sottoscrittori del Contratto di Fiume, Unione Montana Catria e Nerone, Forze dell'Ordine, Guardie Ecologiche Volontarie, Azienda Sanitaria Territoriale Servizio Veterinario e Dipartimento di Prevenzione, Ass.ne Lupus in Fabula, CEA La Macina Terre Alte ed eventuali altri CEA del territorio.	

Tempi di Attuazione	6 mesi			
Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente	Non pertinente in quanto azione non strutturale			
Livello di Progettazione Esistente (specificare livello)	Non pertinente in quanto azione non strutturale			
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un progetto)	Importo	Non pertinente in quanto azione non strutturale		
Costo Totale Azione	Stimato	500,00 ³ €		
	Effettivo	€		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri	☐	Soggetto/i:		

³ Costo stimato relativo al solo rimborso di eventuali spese di missione

(ad esempio co-finanziamento private)	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare		
		€	€	€		
Finanziamento totale ottenuto (indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)	€					
Tipologia Intervento (compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)						
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	SI					
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI					
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	☐					
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐					
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	☐					
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	☐					
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐					
Altro	☐	Specificare				
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)						
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.						
Compilatore Scheda (specificare ruolo e qualifica)	Ass.ne Lupus in Fabula – CEA La Macina Terre Alte - Comune di Cagli					

Scheda n. 15

Proponente: Coordinatore CdF BBC e Segreteria Tecnica in collaborazione con il Comune capofila

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 2		
Azione	A2.09	<i>Attivazione di tavoli di lavoro per attuare azioni di adattamento ai cambiamenti climatici sulla base del PRACC Marche nell'area del BBBC</i>
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	II PIANO REGIONALE DI ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO (PRACC) recentemente approvato dalla Regione Marche riconosce la validità dello strumento del Contratto di Fiume e ne prevede al suo interno il suo utilizzo. La governance della Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile ha già attenzionato processi di governance territoriale partecipata volti al rafforzamento della capacità di adattamento a livello regionale, in riferimento a processi in cui è definito il ruolo della Regione e le modalità di collaborazione istituzionale. L'attenzione è rivolta in particolare a forme di aggregazione partenariale quali i contratti di fiume (si veda la misura G.0.4 :Potenziare le azioni di riqualificazione, preservazione e ampliamento degli ambiti fluviali anche attraverso lo strumento dei contratti di fiume) Nel corpo poi dell' Art. 15 Riqualificazione degli ambiti fluviali si prevede: <i>Al fine di promuovere l'attuazione dello strumento dei contratti di fiume, i finanziamenti pubblici inerenti gli ambiti fluviali, dove pertinenti, daranno premialità alla presenza di un Contratto di Fiume, di Lago o di area Umida.</i> <i>Ci si aspetta dunque che nell'ambito del TAVOLO TECNICO REGIONALE PERMANENTE DI COORDINAMENTO DEI CONTRATTI DI FIUME si attivino linee guida e si formulino richieste verso la Giunta Regionale affinché le direzioni competenti inerenti ai futuri bandi FESR, PSR CSR e FSE ovvero altri bandi regionali inseriscano premialità alla presenza di un Contratto di Fiume, di Lago o di area Umida.</i>	

	<i>In relazione a quanto sopra si fa riferimento alle schede che si relazionano sia ai contenuti dei bandi suddetti che a quelli del turismo sostenibile</i>	
Risultati Attesi	Attuazione di interventi atti all'adattamento al Cambiamento Climatico e badi al cui interno siano inserite le premialità prima ricordate .	
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Territorio dell' area del Cdf BBBC con riferimento alle schede intervento pertinenti	
Soggetto Attuatore	Comune Capofila in collaborazione con il Coordinatore del Cdf , la Segreteria tecnica e con le associazioni del territorio	
Soggetti Coinvolti	Comuni, Unione Montana, Associazioni del territorio del BBBC	
Tempi di Attuazione	Un anno	
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	X SI <i>(specificare):</i>	
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	nessuno	
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	€ si stima da 5000,00 € a 10.000,00 € per la redazione di un progetto di fattibilità
Costo Totale Azione	Stimato	
	Effettivo	€ -

Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
		Si, totalmente	In parte	Da attivare

Importo	Europeo	€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
€		€	€	
Progetti Europei <i>(se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€ -			

Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>			
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	SI		
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI		
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI		
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	SI		
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI		
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	☐		
POR/PON/POIn/PSR/FSC/CSR	SI		
Altro	☐	Specificare	

Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)	
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.	
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Coordinatore CdF BBBC e Segreteria Tecnica in collaborazione con il Comune capofila

Scheda n. 16

Proponente: CEA La Macina Terre Alte - Lupus in Fabula – Paolo Ragni agronomo (già Aquater - Snamprogetti - Saipem)

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 2		
Azione	2.10	<i>Attivazione di un tavolo di lavoro per una gestione sostenibile delle risorse forestali, della vegetazione riparia e delle pratiche agricole in funzione dei sistemi idrici presenti nell'area de contratto di Fiume BBBC</i>
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	L'attivazione di questo tavolo di lavoro rappresenta un'opportunità importante per promuovere una gestione integrata e sostenibile delle risorse naturali nell'area del Contratto di Fiume, contribuendo alla tutela dell'ambiente, alla riduzione dei rischi idrogeologici e allo sviluppo socio-economico del territorio. Le differenti posizioni culturali già emerse durante i momenti di confronto del CDF, testimoniano la complessità dei temi e la necessità di aprire un confronto costruttivo, questo richiederà impegno, collaborazione e una visione condivisa da parte di tutti gli attori coinvolti. Definizione degli Obiettivi e del Campo di Applicazione: Miglioramento della qualità dell'acqua. Riduzione del rischio idrogeologico (alluvioni, frane). Tutela della biodiversità degli ecosistemi acquatici e terrestri connessi. Promozione di pratiche agricole sostenibili. Valorizzazione delle risorse forestali in modo responsabile e sostenibile . Ripristino e conservazione della vegetazione riparia.	

Creazione di sinergie tra i diversi settori (agricoltura, silvicoltura, gestione idrica).

Identificazione dei Partecipanti:

al fine di favorire una discussione più approfondita e partecipata. a questi tavoli tematici potranno partecipare un numero di circa 6-12 partecipanti

gli interlocutori chiave da coinvolgere potranno essere: docenti universitari, tecnici/professionisti del settore, rappresentanti associazioni di categoria, rappresentanti, ass. Ambientaliste, rappresentanti delle istituzioni.

3. Struttura e Formato dei Tavoli:

- Durata di ogni tavolo: 4 ore.
- Moderazione: Il moderatore dovrà essere un professionista, imparziale, garantire che tutti abbiano spazio per esprimersi e mantenere il focus sul tema.
- Sarebbe opportuno redigere e preparare delle domande specifiche per stimolare la discussione e affrontare i punti chiave.
- Fornire ai partecipanti eventuali documenti informativi o dati rilevanti prima dell'incontro.
- **I tavoli di confronto potranno essere organizzati sia** In presenza che online, La scelta dipende dalle risorse, dalla logistica e dalle preferenze dei partecipanti.

4. Logistica e Organizzazione:

- Sede: spazi istituzionali di un comune aderente al BBBC
- Data e ora: stabilire un giorno della settimana comodo per tutti in orario pomeridiano.
- Registrazione e documentazione: sarebbe opportuno prevedere un modo per registrare i punti chiave emersi durante la discussione (es. verbalizzazione, registrazione audio/video)

5 Suggerimenti Aggiuntivi:

- Creare un ambiente collaborativo: Incoraggiare il rispetto reciproco e l'ascolto attivo.
- Definire regole di base: Stabilire fin dall'inizio alcune regole per la discussione (es. tempi di intervento, rispetto dei turni).
- Essere flessibili: Essere pronti ad adattare la struttura e i temi in base alle esigenze e alle dinamiche del gruppo.
- Dare seguito ai risultati: Assicurarsi che i risultati dei tavoli di confronto vengano presi in considerazione e, se possibile, implementati.

Risultati Attesi	Raccogliere e analizzare i dati esistenti sullo stato delle risorse forestali, della vegetazione riparia, delle pratiche agricole e dei sistemi idrici nell'area del Contratto di Fiume. Identificare i punti deboli e le potenzialità del territorio in relazione agli obiettivi di sostenibilità. Analizzare e promuovere l'adozione di pratiche agricole e forestali sostenibili già sperimentate con successo in altri territori . Coinvolgere esperti per fornire consulenza e supporto tecnico al tavolo di lavoro. Tenere conto delle normative nazionali ed europee in materia di gestione delle risorse naturali, tutela delle acque e agricoltura. Integrare le azioni del tavolo di lavoro con gli strumenti di pianificazione territoriale e di bacino esistenti (Piani di Tutela delle Acque, Piani Forestali, ecc.). Garantire una comunicazione efficace e trasparente sulle attività e i risultati del tavolo di lavoro verso tutti gli stakeholder e la cittadinanza. Promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolte agli agricoltori, ai proprietari forestali e alla comunità locale sull'importanza della gestione sostenibile delle risorse.
Territorio Coinvolto	
Soggetto Attuatore	
Soggetti Coinvolti	docenti universitari, tecnici/professionisti del settore, rappresentanti associazioni di categoria, rappresentanti, ass. Ambientaliste, rappresentanti delle istituzioni.
Tempi di Attuazione	
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	

Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>				
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo			
Costo Totale Azione	Stimato			
	Effettivo	€		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check,</i>	☐	Programma EU:		
		Progetto:		

<i>e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)				
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐			
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI			
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI			
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐			
Altro	☐	Specificare		
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)				

Compilatore Scheda	

(specificare ruolo e qualifica)

Scheda n. 17

Proponente: Associazione la Lupus In Fabula, Rete CEA Terre Alte, Coordinatore Guardie Giurate WWF Marche

Data Aprile 2025

SCHEMA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 2		
Azione	2.12	Attivazione di un tavolo di lavoro per la definizione di una proposta relativamente al possibile apporto che il settore acque minerali può dare al Servizio Idrico Integrato
Descrizione (compresa modalità realizzazione)	La sistematicità con cui si presentano i periodi di crisi idrica lascia ad intendere che non si possa più parlare di emergenza ma, piuttosto, di un cambiamento profondo degli equilibri climatici e ambientali in genere. La stessa zona di interesse del Contratto di Fiume BBBC, come il resto della provincia e della regione, non è immune dagli effetti generati dai mutamenti in atto e non è inusuale, soprattutto nel periodo che va da giugno a settembre, sentire dichiarazioni o leggere documenti che certificano, come vera, le difficoltà nel settore della distribuzione di acqua ad uso idropotabile. Dalla tarda primavera e fino agli inizi dell'autunno le dinamiche di gestione del SII divengono più caotiche. Le rotture di tratti dell'acquedotto si fanno più frequenti mentre i viaggi delle autobotti diventano una prassi necessaria. Tutto, ovviamente, si traduce in ulteriori costi di servizio e quindi costi per la collettività. Ora, alla luce di una prospettiva che vede trasformate le emergenze in normalità e che non offre soluzioni vere al problema, appare necessario ricercare e utilizzare tutte le misure utili a mitigare gli effetti che nuove crisi idriche potrebbero provocare nel prossimo futuro. A tale scopo diviene imperativo prestare maggiore attenzione al settore delle acque minerali. Si tratta di un settore ricco di risorse economiche dove la sproporzione tra costi di concessione e margini di guadagno appare paradossale e decisamente innegabile. Dal primo	

rapporto sulle concessioni relative alle acque minerali e termali (Ministero dell'Economia e delle Finanze 2018 su dati del 2015) si leggono, a livello Italia, dati sconcertanti: ***“dal censimento emerge che lo sfruttamento delle acque minerali ha generato introiti per le Amministrazioni pubbliche pari a circa 18,4 milioni di euro, corrispondenti allo 0,68 per cento del fatturato del settore dell’imbottigliamento delle acque minerali, per l’anno 2015 pari a 2,7 miliardi di euro (dati Mineracqua su stime Bevitalia).”*** Ancora... ***“Dal punto di vista economico, appare rilevante che le maggiori società operanti nel settore dell’imbottigliamento delle acque minerali (i primi dieci produttori hanno prelevato circa il 70 per cento dell’acqua minerale italiana) hanno conseguito mediamente, per ogni euro speso in canoni di concessione, ricavi dalle vendite per 191,35 euro.”*** Ancora ... ***“I canoni concessori derivanti dallo sfruttamento delle acque termali, sempre nel 2015, sono stati pari a circa 1,7 milioni di euro, che equivalgono allo 0,1 per cento del fatturato annuo del settore (pari a 1,6 miliardi di euro, secondo il Rapporto sul settore termale 2015 di Federterme).”*** Dal 2015 sono passati dieci anni, ma la situazione non sembra essere cambiata di molto e le Marche si trovano in linea con il resto della penisola (nella zona del CdF BBC insiste almeno uno stabilimento di imbottigliamento di acque minerali attivo). **Con la sua ricchezza il settore delle acque minerali potrebbe, quindi, indirettamente contribuire al sostegno di nuove campagne di investimento nel settore dei SII.**

Il raggiungimento degli obiettivi sottende la creazione di un tavolo, tematico e propositivo, partecipato dai comuni sottoscrittori il CdF BBBC, dall’Unione Montana del Catria e del Nerone, dalle associazioni ambientaliste, di categoria e dei consumatori. Obiettivo ultimo è la costruzione di una proposta di modifica della LR 32 del 28.08.1982 (così come ad oggi modificata) che preveda criteri di partecipazione (diretta o indiretta), delle aziende produttrici di acque minerali, alle spese del settore dei SII (es: attraverso l’aumento dei canoni di concessione per ettaro e dei diritti su ogni litro di acqua venduta, altro). La proposta, così costruita, dovrà poi essere sottoposta all’attenzione del decisore ultimo (Regione).

Le risorse raccolte dovrebbero, poi, essere messe a disposizione del settore dei Servizi Idrici Integrati e impiegate per la realizzazione o la manutenzione delle infrastrutture (acquedotti, fognature, etc...), per lo studio del territorio (es: realizzazione dell’elenco dell’acqua da considerare riserve strategiche –Comma 2 LR 5/2006) o per altri impieghi a tema.

Modalità realizzazione dei tavoli: il tavolo dovrà essere partecipato dai Comuni sottoscrittori del CdF BBBC e dalle associazioni ambientaliste, di consumatori e di categoria. Al fine di favorire una discussione più approfondita e snella, al tavolo tematico potrà partecipare solo un rappresentante per ogni entità coinvolta. Il moderatore dovrà essere imparziale e garantire che tutti abbiano spazio per esprimersi e

	mantenere il focus sul tema. Quando necessario, ai partecipanti saranno distribuiti documenti informativi. I tavoli di confronto potranno essere organizzati sia in presenza sia online. Il luogo di incontro dovrà preferibilmente essere una sede istituzionale (es. municipio). Gli incontri potranno avvenire con cadenza prefissata o in base alle esigenze dettate dalla progressione dei lavori. Gli orari dovranno conciliarsi con le esigenze dei partecipanti. Per ogni riunione si dovrà mantenere memoria scritta dei punti chiave emersi in fase di confronto.			
Risultati Attesi	Avvio del primo tavolo di lavoro e definizione condivisa del documento di proposta. Coinvolgimento della Regione e modifica della LR 32/1982. Utilizzo delle potenziali risorse in funzione delle necessità del settore dei Servizi Idrici Integrati e studio del territorio			
Territorio Coinvolto	Tutto il territorio del CdF BBBC			
Soggetto Attuatore	Associazione La Lupus In Fabula			
Soggetti Coinvolti	Regione, Provincia, Comuni sottoscrittori del Contratto di Fiume, Unione Montana Catria e Nerone, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, associazioni di consumatori			
Tempi di Attuazione	1 anno			
Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente	Non pertinente in quanto azione non strutturale			
Livello di Progettazione Esistente (specificare livello)	Non pertinente in quanto azione non strutturale			
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un progetto)	Importo	Non pertinente in quanto azione non strutturale		
Costo Totale Azione	Stimato	1000 €		
	Effettivo	€		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : (se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome)	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
		Sì, totalmente	In parte	Da attivare

Importo	Europeo	€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
€		€	€	
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	SI			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	☐			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐			
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	☐			
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	☐			
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐			
Altro	☐	Specificare		
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)				

Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale.

Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.

Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Associazione La Lupus in Fabula
---	---------------------------------

Scheda n. 18

Proponente: Lupus in Fabula, CEA Coop. La Macina Terre Alte

Data Aprile 2025

SCHEMA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

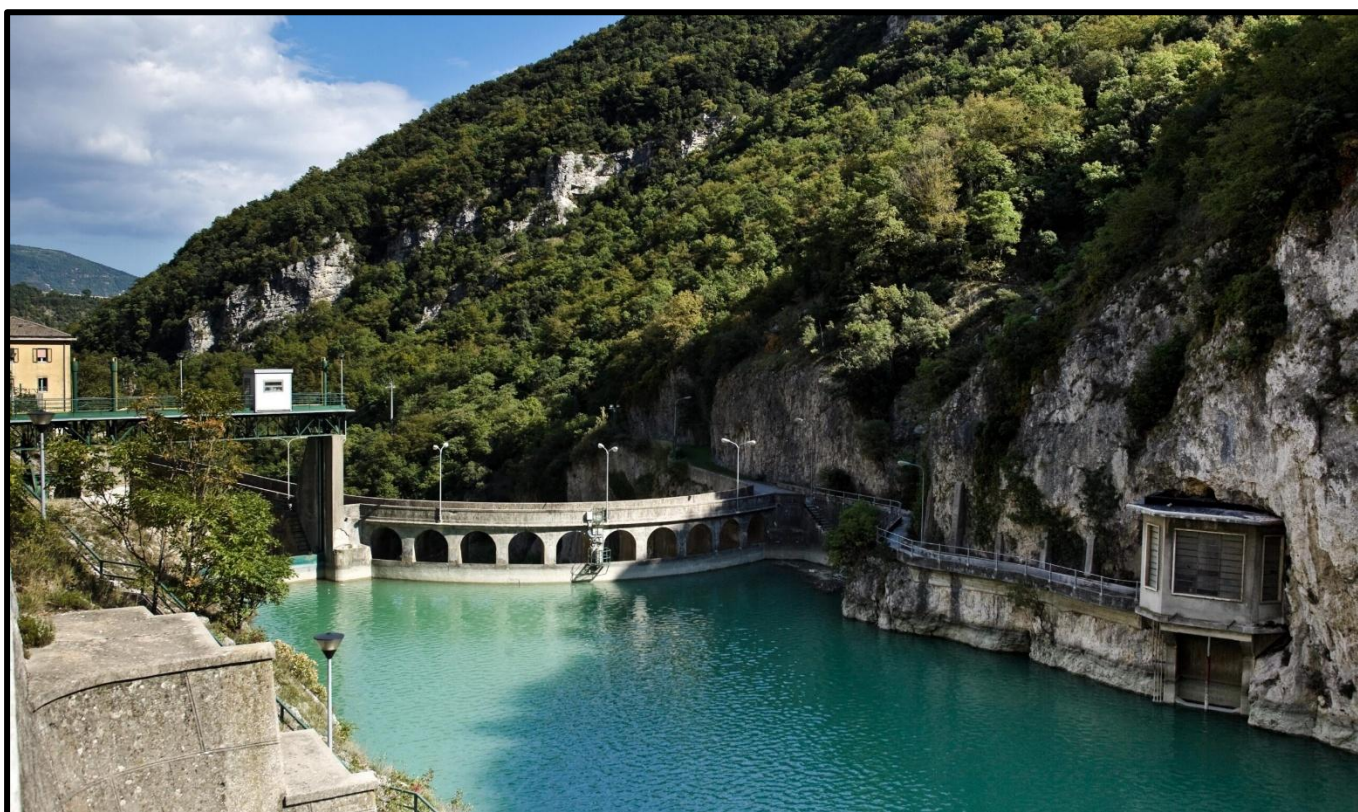
ASSE STRATEGICO: 2		
Azione	2.13	<i>Sostegno alla proposta di costituzione di un'area nazionale protetta per la salvaguardia e la conservazione dell'area del CdF BBBC</i>
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>		la proposta di un'area protetta per il Catria, Nerone ed Alpe della Luna e il Contratto di Fiume del Bosso, Burano, Biscubio e Candigliano sono iniziative sinergiche e complementari. L'esistenza e l'attuazione del Contratto di Fiume possono facilitare e rafforzare il percorso verso la creazione dell'area protetta, fornendo un quadro di riferimento, coinvolgendo gli stakeholder e promuovendo una visione condivisa per la tutela e la valorizzazione di questo importante territorio. Inoltre, l'istituzione di un ente sovraregionale potrebbe apportare una gestione integrata tra i due versanti appenninici. Come giustamente sottolineato, l'area del Contratto di Fiume del Bosso, Burano, Biscubio e Candigliano rappresenta il cuore geografico del progetto del parco. Questo significa che le azioni intraprese nell'ambito del Contratto di Fiume possono preparare il terreno, fornire dati e creare consapevolezza sull'importanza della protezione di quest'area. Un Contratto di Fiume è uno strumento di pianificazione che considera gli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio fluviale. L'istituzione di un'area protetta può rappresentare un elemento chiave all'interno di questa pianificazione, rafforzando le misure di conservazione e promuovendo forme di turismo sostenibile compatibili con la tutela.

	Sia la creazione di un'area protetta che un Contratto di Fiume condividono obiettivi fondamentali di tutela e valorizzazione del territorio, della biodiversità e delle risorse naturali. Entrambi mirano a promuovere uno sviluppo sostenibile e la gestione integrata delle risorse. Sia il Contratto di Fiume che un'area protetta mirano a valorizzare il patrimonio naturale e culturale del territorio. La protezione del Catria, Nerone ed Alpe della Luna contribuirebbe significativamente alla ricchezza ambientale e paesaggistica dell'area del Contratto di Fiume. Proteggere la biodiversità: L'area ospita una ricca varietà di specie animali e vegetali, alcune delle quali rare o endemiche, che necessitano di misure di tutela efficaci. Conservare gli habitat naturali: Il parco contribuirebbe a preservare ecosistemi importanti come boschi, praterie, zone umide e vette montuose, garantendo la loro integrità nel tempo. Valorizzare il paesaggio: La bellezza e la peculiarità del paesaggio del Catria Nerone e dell'Alpe della Luna rappresentano un patrimonio inestimabile che merita di essere tutelato e valorizzato. Promuovere uno sviluppo sostenibile: Un parco nazionale può rappresentare un'opportunità per lo sviluppo di un turismo responsabile e rispettoso dell'ambiente, in grado di generare benefici economici per le comunità locali nel lungo periodo. Sensibilizzare sull'importanza della conservazione: L'istituzione di un'area protetta può contribuire a sensibilizzare cittadini e visitatori sull'importanza della tutela della natura e della biodiversità.
Risultati Attesi	Si confida che le istituzioni competenti prendano in seria considerazione questa proposta e si attivino per la sua rapida realizzazione, coinvolgendo attivamente le comunità locali e gli stakeholder interessati al fine di garantire una gestione partecipata ed efficace del futuro parco nazionale.
Territorio Coinvolto	
Soggetto Attuatore	Comitato , associazioni, Lupus in Fabula, CEA coop La Macina Terre Alte
Soggetti Coinvolti	Enti locali, regioni, politici, associazioni di cittadini

Tempi di Attuazione				
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente				
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>				
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	1000		
Costo Totale Azione	Stimato	1000		
	Effettivo	€1000		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare

		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			
Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>				
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD) <i>art.65 152/06)</i>				
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐			
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI			
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI			

POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐		
Altro	☐	Specificare	
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)			
Compilatore Scheda (specificare ruolo e qualifica)			



Scheda n. 19

Proponente: Coordinatore CdF BBBC e Segreteria Tecnica

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 2		
Azione	A2.14	<i>Tavolo di lavoro per analisi e proposte verso una gestione integrata e dinamica delle acque invase alla diga del Furlo (utilizzi idroelettrici - utilizzi idropotabili - utilizzi ambientali e ricreativi - laminazione piene)</i>

Descrizione

(compresa modalità realizzazione)

La diga del Furlo è stata finita di realizzare nel 1922. È del tipo ad arco gravità, alta 59 metri con uno sviluppo del coronamento di 50 metri con una capacità di invaso intorno a 1,68 milioni di metri cubi e una capacità utile di circa 750.000,00 metri cubi. È una tra le più famose e spettacolari del centro Italia. Alimenta la centrale idroelettrica posta poco più a valle e ha causato un aumento del livello del Fiume Candigliano per una lunghezza di 3km, creando un lago artificiale. L'accesso alla diga è situato in sponda sinistra e conduce al locale di guardi ad cui, proseguendo sul coronamento, si raggiunge la sponda destra dove è ubicata la camera di manovra dello scarico di fondo. La quota di massimo invaso è di 175,68 m.s.l.m e le quote di minima e massima regolazione rispettivamente di 169,16 m.s.l.m e 174,69 m.s.l.m. La centrale idroelettrica, localizzata in origine ai piedi della diga è stata completamente distrutta durante il secondo conflitto mondiale. La nuova centrale è stata ricostruita più a valle nel 1952. La diga si trova all' interno della RISERVA NATURALE STATALE DEL FURLO e le acque invasate vanno a costituire un lago ed un paesaggio di grande bellezza meta di visitatori. L'area presenta infatti attrazioni storico culturali a partire dalla stessa diga, esempio di archeologia industriale, la galleria piccola del Furlo, la strada consolare Flaminia, ecc. Nella **Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo**, in un ambiente unico e incontaminato, si può provare l'emozione di una scalata tra gli alberi nel **Parco Avventura del Furlo**, luogo ideale per sperimentare nuovi modi di stare a contatto con la natura. **Presso il** Centro di Educazione Ambientale del Furlo è possibile prenotare ed effettuare Escursioni Naturalistiche in Canoa nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo guidate dagli operatori del Centro di Educazione Ambientale del Furlo, su canoe sit-on-top doppie o singole, sicure, aperte e semplici da condurre, adatte anche a persone con bisogni speciali.

Le acque invasate alla diga si prestano ad usi plurimi:

- produzione di energia elettrica per la concessione di derivazione a tale scopo in capo ad ENEL PRODUZIONE;
- garantire il deflusso minimo vitale e il deflusso ecologico;
- garantire, grazie all'accumulo delle acque che la diga può fornire, un rilascio definito, dietro opportuno coordinamento della Regione, durante i periodi siccitosi per assicurare la capacità utile al prelievo idropotabile nella diga di San Lazzaro e di Tavernelle poste a valle;
- gestire e laminare per quanto possibile le piene del sistema Bosso-Burano-Candigliano
- garantire gli utilizzi ambientali e turistici della zona.

In ragione di quanto sopra si ritiene utile proporre la costituzione di un Gruppo di Lavoro composta dal Coordinatore del CdF BBBC, da ENEL, dalla Regione Marche Direzione Risorse Idriche e Direzione Protezione Civile unitamente alla Riserva del Furlo , ai Comuni interessati dall' invaso

	(Cagli, Acqualagna ecc) e alle Associazioni che gestiscono gli utilizzi ambientali (Cooperativa la Macina Terre Alte ecc) per mettere a punto, a partire dalle esperienze e dalle codifiche già attuate, una metodologia condivisa di analisi supportata da un monitoraggio implementato e potenziato ed un sistema Early Warning che consenta di assumere con maggiore anticipo le decisioni sia nel caso di alluvioni che di siccità. Unitamente a quanto sopra l'altro obiettivo della scheda è quello di dedicare almeno una giornata, se non due l'anno a momenti di visita e di informazione ed educazione ambientale sulla diga e sulle utilizzazioni che viene fatta dell'acqua invasata nonché degli studi e dei protocolli comportamentali messi a punto nei casi di siccità e di alluvioni.	
Risultati Attesi	Miglioramento e affinamento delle metodologie già in atto per la gestione della siccità e delle alluvioni e della gestione economico-ambientale sostenibile dell'area	
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Zona Diga e bacino idrografico del Candigliano (area del CdF BBBC)	
Soggetto Attuatore	Coordinatore CDF BBBC con Regione Marche Direzioni Competenti	
Soggetti Coinvolti	Coordinatore e segreteria Tecnica del CdF BBBC, ENEL GreenPower, Regione Marche Direzione Risorse Idriche e Direzione Protezione Civile unitamente alla Riserva del Furlo , Comuni interessati dall' invaso (Cagli, Acqualagna, ecc) Associazioni che gestiscono gli utilizzi ambientali (Cooperativa la Macina Terre Alte, ecc)	
Tempi di Attuazione	Un anno	
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	X SI <i>(specificare):</i>	
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	nessuno	
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	€ -
Costo Totale Azione	Stimato	
	Effettivo	€ -

Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
	€	€	€	
Progetti Europei <i>(se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€ -			

Tipologia Intervento	
<i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>	
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	SI
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	SI

Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI		
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	☐		
POR/PON/POIn/PSR/FSC/CSR	SI		
Altro	☐	Specificare	
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)			
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.			
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Coordinatore CdF BBBC e Segreteria Tecnica		

Scheda n. 20

Proponente: Coordinatore CdF BBBC e Segreteria Tecnica

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 3		
Azione	A3.01	<i>Riutilizzo reflui depurati per irrigazione di prodotti non rientranti nel ciclo alimentare e altri usi.</i>
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	Fin dal 2017, il Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche intitolato “ Acque Reflue, una Risorsa Inesplorata” redatto dal World Water Assessment Programme, Agenzia UNESCO con sede a Villa Colombella , Bosco, di Perugia ci ricordava le acque reflue come una componente fondamentale del ciclo di gestione dell'acqua e che queste ultime, vengono troppo spesso considerate un peso di cui liberarsi . La normativa vigente, come noto, impone per lo scarico in fiume a seguito di trattamenti depurativi una serie di parametri da rispettare. Lo stesso rapporto UNESCO nel 2017 ci ricordava che di fronte alla domanda sempre crescente di acqua, le acque reflue si stanno consolidando come fonte alternativa affidabile, cambiando il paradigma relativo alla loro gestione dal “trattamento e smaltimento” al “riutilizzo, riciclaggio e recupero della risorsa”. Da questa prospettiva, le acque reflue non sarebbero più percepite come un problema da risolvere, ma come una soluzione alle sfide che attualmente le società stanno affrontando. A livello mondiale e specialmente in California la pratica del riutilizzo delle acque reflue trattate è già assai diffusa. Le acque reflue che hanno attraversato il processo di depurazione rappresentano quindi anche per il nostro Paese una risorsa da non sprecare, soprattutto se si considera che la disponibilità di acqua dolce per gli utilizzi umani si riduce sensibilmente con il passare degli anni. Secondo quanto previsto dal D.M. 2 maggio 2006, ecco cosa si intende per riutilizzo delle acque reflue:	

“Impiego di acqua reflua recuperata di determinata qualità per specifica destinazione d’uso, per mezzo di una rete di distribuzione, in parziale o totale sostituzione di acqua superficiale o sotterranea.”

Il riutilizzo delle acque reflue è consentito solo per le seguenti finalità:

1. irrigazione: irrigazione di colture destinate sia alla produzione di alimenti per il consumo umano ed animale sia a fini non alimentari, nonché per l’irrigazione di aree destinate al verde o ad attività ricreative o sportive;
2. destinazione civile: lavaggio delle strade nei centri urbani, alimentazione dei sistemi di riscaldamento o raffreddamento, alimentazione di reti duali di adduzione, separate da quelle delle acque potabili, con esclusione dell’utilizzazione diretta di tale acqua negli edifici a uso civile, ad eccezione degli impianti di scarico nei servizi igienici;
3. destinazione industriale: come acqua antincendio, di processo, di lavaggio e per i cicli termici dei processi industriali, con l’esclusione degli usi che comportano un contatto tra le acque reflue recuperate e gli alimenti o i prodotti farmaceutici e cosmetici.

Le acque reflue depurate non possono essere utilizzate, in nessun caso, come acqua potabile e non possono entrare in contatto con prodotti edibili crudi.

Infine, si stanno diffondendo sempre di più sistemi che consentono, negli edifici, di recuperare e filtrare le acque piovane e le acque grigie (ovvero provenienti da apparecchi idrici di bagno e cucina) per impiegarle negli scarichi dei bagni, per irrigare le aree verdi e per altri utilizzi dove non è necessaria l’acqua potabile.

Questo consente di evitare ingenti sprechi di acque per utilizzi, appunto, non potabili.

IL MASE CI DICE CHE LA PRATICA DEL RIUTILIZZO È UNA MISURA DI ECONOMIA CIRCOLARE che il nostro Paese attua da tempo ed è disciplinata dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 185 del 12 giugno 2003 ("Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue")

Con il Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2020/741 del 25 maggio 2020 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell’acqua, sono stati definiti per la prima volta a livello europeo i requisiti minimi per l'utilizzo delle acque c.d. di recupero, ossia le acque reflue trattate e affinate, per scopi agricoli. Attualmente il nostro Paese sta intervenendo sul piano normativo al fine di produrre un nuovo regolamento che differenziandosi per svariati profili dal testo del 2003 (ambito di applicazione e destinazioni d’uso, introduzione dell’approccio basato sulla gestione del rischio, categorie di soggetti responsabili, diversa tipologia di approccio ai fini della verifica di qualità delle acque) favorisca una maggiore diffusione di tale pratica nel nostro Paese. In data 14.04.2023, è stato pubblicato nella G.U. il decreto legge n. 39 “Disposizioni urgenti per il contrasto alla scarsità idrica e per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche” (convertito in L. n. 68 del 13.06.23), nel quale, all’art.7, comma 1, **si prevede che il riutilizzo a scopi irrigui in**

	agricoltura delle acque reflue depurate prodotte dagli impianti già in esercizio sia autorizzato, ai sensi del regolamento (UE) 2020/741 dalla Regione o dalla Provincia autonoma territorialmente competente, nel rispetto delle prescrizioni di qualità stabilite nell'allegato A del decreto stesso. Vigé pertanto un regime semplificato transitorio di autorizzazione per gli impianti di depurazione già in esercizio, che intendono realizzare attività di riutilizzo ai fini irrigui in agricoltura. Sussistono quindi opportunità normative per effettuare valutazioni tecniche in merito alla sperimentazione in accordo con MARCHE MULTI SERVIZI, gestore del Servizio di Depurazione e soggetti privati interessati in aree limitrofe agli impianti esistenti nell' area el Contratto di Fiume in merito al Riutilizzo dei Reflui depurati per irrigazione di prodotti non rientranti nel ciclo alimentare ovvero per altri scopi come indicati dalla normativa. Nel merito è stata sentita MMS che ha confermato l'interesse ad avviare una analisi di fattibilità ed incontri con i soggetti interessati ad eventuali utilizzi nelle aree limitrofe agli impianti esistenti In allegato una mappa (fonte ARPA Marche)con l'ubicazione degli impianti esistenti che ad ogni buon fine si ricordano esistere per il Comune di Apecchio, Piobbico, Acqualagna, Cagli, Cantiano, Frontone, Serra Sant' Abbondio .
Risultati Attesi	Riduzione del consumo idrico sia come prelievo da fiume che da pozzo. Miglioramento della qualità delle acque fluenti nei fiumi.
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Area del Contratto di Fiume BBBC. Depuratori a servizio ei centri abitati
Soggetto Attuatore	MMS in collaborazione coprogettazione con il soggetto privato/pubblico interessato.
Soggetti Coinvolti	Comuni, ATO Marche Nord, MMS e imprenditori agricoli interessati
Tempi di Attuazione	Immediatamente a seguito sottoscrizione dell' accordo: Un anno.
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	X SI <i>(specificare)</i> : Proposta innovativa in coerenza con le nuove normative europee e nazionali sul riutilizzo dei reflui depurati

Livello di Progettazione Esistente (specificare livello)	Nessuno	
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un progetto)	Importo	Non stimato e da reperire a cura del gestore del Depuratore con cofinanziamento del privato interessato ad un riutilizzo ovvero con finanziamenti rivenienti da fondi regionali, nazionali ed Europei diretti e indiretti
Costo Totale Azione	Stimato	€ 0
	Effettivo	€ 0

Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri (ad esempio co-finanziamento private)	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto (indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)	€			

Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>			
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	SI		
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI		
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI		
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	SI		
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI		
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI		
POR/PON/POIn/PSR/FSC	SI		
Altro	☐	Specificare	
Monitoraggio Azione <i>(max 50 caratteri)</i>			
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.			
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Coordinatore del CdF BBBC e segreteria tecnica		

MAPPA DEPURATORI

Scheda n. 21

Proponente: SIGEA-APS Sezione Marche

Data 15/04/2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 3		
Azione	A3.02 - NS	<i>Caratterizzazione della GEODIVERSITÀ e DELLA BIODIVERSITÀ DELL'AREA DEL CdF: individuazione e valorizzazione di geositi e circuito geo turistico. Valorizzazione degli habitat e creazione di un circuito Rete Natura 2000 e Rete Ecologica</i>
Descrizione (compresa modalità realizzazione)	1A) Analisi delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche dell'area e della geodiversità presente nel territorio attraverso reperimento di studi e materiale esistente e/o realizzazione di nuove ricerche. 1B) Analisi della vegetazione reale e della vegetazione potenziale dell'area con produzioni cartografiche ad una scala appropriata e identificazione degli habitat di interesse comunitario dentro e fuori SIC/ZSC e ZPS. 2A) Individuazione, mappatura e analisi preliminare per la fruizione dei geositi presenti già riconosciuti all'interno <i>Inventario Nazionale dei Geositi – ISPRA</i> e individuazione di nuovi geositi da inserire all'interno dell'Inventario e creazione di un circuito geoturistico. 2B) Individuazione, mappatura e analisi preliminare per la creazione di un circuito che valorizzi la Rete Natura 2000 e la Rete Ecologica, sostenibile con le criticità ambientali dell'area. 3) Pianificazione preliminare per la creazione di un sistema di fruizione integrata digitale e cartacea per il circuito Natura–Geodiversità con mappe, pannelli, QRcode, app mobile e contenuti educativi (per scuole, turisti e cittadini).	

	4) Coinvolgimento degli stakeholders nella pianificazione e realizzazione degli interventi, assicurando la coerenza con la pianificazione territoriale. 5) Valutazione per interventi attraverso tecniche sostenibili che rafforzino la connettività ecologica dell'area attraverso Core areas – Buffer zones – Ecological corridors – Stepping stones. Se ricadenti nella Rete Natura 2000, valutazione di incidenza (VInCA) degli interventi sulla base dell'art. 6 della Direttiva Habitat e DPR 357/1997 6) Prevedere azioni di monitoraggio atte a valutare l'efficacia dell'azione e apportare eventuali correttivi 7) Sviluppo di un sistema di amministrazione, gestione e protezione del patrimonio geologico attraverso il riconoscimento di Geoparco UNESCO.
Risultati Attesi	1) Miglioramento dello stato di conservazione del patrimonio geologico e aumento delle superfici degli habitat di interesse comunitario della Rete Natura 2000; riduzione delle specie alloctone invasive e incremento delle specie di direttive "Habitat" e "Uccelli". 2) Maggiore naturalità, funzionalità e continuità ecologica dell'ambiente fluviale, rafforzando gli elementi delle reti ecologiche. 3) Aumento della consapevolezza delle comunità locali e dei visitatori rispetto al patrimonio geologico visto come risorsa per il territorio ma anche maggiore conoscenza e quindi prevenzione rispetto ai rischi geologici/idrogeologici. 4) Aumentare la conoscenza e la fruizione consapevole delle risorse geo-ecologiche del CdF, migliorando il turismo sostenibile, l'educazione ambientale e l'inclusione della popolazione locale. 5) Miglior adattamento ai cambiamenti climatici. [Direttiva Habitat 92/43/CE – Direttiva Uccelli 2009/147/CE – Nature Restoration Law – Strategia Nazionale ed Europea per la Biodiversità al 2030 – Strategia Nazionale ed Europea per le foreste per il 2030 – Strategia per le foreste e il regolamento sul suolo, cambi d'uso del suolo e silvicoltura (Lulucf) adottate nel pacchetto "pronti per il 55%" – Strategia Nazionale ed Europea di Adattamento ai cambiamenti climatici – Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale – Green economy L. 221/2015 – REM Rete

	Ecologica Marche – Piano Paesistico Ambientale regionale – L.R. 52/74 – Aree Floristiche e geositi – Piano Strategico del Turismo Sostenibile della Regione Marche]		
Territorio Coinvolto (allegare mappa indicativa, facoltativa)	Territorio del CdF BBBC		
Soggetto Attuatore	Comuni del CdF BBBC, Regione Marche, Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, Riserva Naturale del Bosco di Tecchie, Gestori Aree Floristiche (L.R. 52/74), Gestori SIC/ZSC e ZPS		
Soggetti Coinvolti	Comuni del CdF BBBC, Regione Marche, Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, Riserva Naturale del Bosco di Tecchie, Gestori Aree Floristiche (L.R. 52/74), Gestori SIC/ZSC e ZPS		
Tempi di Attuazione			
Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente	X SI (specificare):		
Livello di Progettazione Esistente (specificare livello)	Censimento Catalogo Nazionale Geositi ISPRA		
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un progetto)	Importo	€ 50.000	
Costo Totale Azione	Stimato	€ 300.000	
	Effettivo	€	
Finanziamento Azione			
Tipo Finanziamento : (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)	X Europeo	Titolo	- LIFE+ (restauro ecosistemico), Interreg, Horizon Europe (biodiversità, educazione, citizen science)
	X Statale	Titolo	- PNRR Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 4 (M2C4) “Tutela del territorio e della risorsa idrica”
	X Regionale	Titolo	- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Marche, Asse 2 - Accordi Agroambientali d’Area e C.S.R. Marche 2023-2027 - Bandi regionali per i CdF (DGR 1267/2024)

	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
	€	€	€	
Progetti Europei (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri (ad esempio co-finanziamento private)	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto (indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)	€			
Tipologia Intervento (compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)				
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	SI			
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI			
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI			
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐			
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI			
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI			
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐			
Altro	SI	Specificare	Gestione delle Aree Floristiche (L.R. 52/74)	

Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)

Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale.

Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.

Compilatore Scheda

(specificare ruolo e qualifica)

Nicola Postiglione (ricercatore Botanica/Ecologia Applicata Università di Camerino e naturalista libero professionista),
Alessandra Vitanzi (Naturalista libero professionista, Direttivo SIGEA Sez. Marche), Elisa Pelliccioni (Biologa - Dottoranda Università di Camerino, Direttivo SIGEA Sez. Marche), Marta Cupido (Geologa – Dottoranda Università di Urbino, Direttivo SIGEA Sez. Marche), Riccardo Teloni (Docente di Scienze e Tecnologie, Geologo libero professionista e Direttivo SIGEA Sez. Marche)

Scheda n. 22

Proponente: Coordinatore CdF BBBC e Segreteria Tecnica

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 3		
Azione	A3.03	<i>Candidatura a Riserva Mondiale della Biosfera (MAB UNESCO) area del CdF con la Riserva Bosco di Tecchie- Riserva del Furlo e Aree ZSC/ZPS come COREZONE</i>
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	Il Programma "L'uomo e la biosfera", Man and the Biosphere-MAB è un programma scientifico intergovernativo avviato dall'UNESCO nel 1971 per promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile. Il Programma mira a migliorare le relazioni tra le persone e l'ambiente in cui vivono e a tale scopo utilizza le scienze naturali e sociali, l'economia e l'educazione per migliorare la vita delle persone e l'equa distribuzione dei benefici e per proteggere gli ecosistemi naturali, promuovendo approcci innovativi allo sviluppo economico che siano adeguati dal punto di vista sociale e culturale e sostenibili dal punto di vista ambientale. Il programma ha come obiettivo primario l'uso e la condivisione razionale e sostenibile delle risorse della biosfera. A tale scopo tende ad aumentare l'abilità delle persone di gestire in modo efficiente le risorse naturali, per il benessere degli esseri umani e dell'ambiente, In questo contesto il Programma intende: – identificare i cambiamenti della biosfera derivanti dalle attività umane e naturali e i conseguenti effetti sulle persone e sull'ambiente, in particolare nell'ambito del cambiamento climatico; – studiare le interrelazioni dinamiche tra gli ecosistemi e i processi socioeconomici, in particolare in un contesto di rapida perdita di diversità biologica e culturale;	

	– assicurare il benessere dell’uomo e un ambiente vivibile in un contesto in cui la rapida urbanizzazione e il consumo di energia sono portatori di cambiamento ambientale; – promuovere lo scambio di conoscenza dei problemi e delle soluzioni ambientali e rafforzare l’educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile. Il Programma MAB include al suo interno le Riserve della Biosfera, che comprendono ecosistemi terrestri, marini/costieri o una combinazione degli stessi. Le Riserve promuovono attività di cooperazione scientifica, ricerca interdisciplinare e sostenibilità ambientale nel pieno coinvolgimento delle comunità locali, pertanto rappresentano esempi di best practice nell’ottica dello sviluppo sostenibile e della interazione tra sistema sociale e sistema ecologico. Il Network mondiale delle Riserve della Biosfera comprende attualmente 759 Riserve della Biosfera (incluse 25 transfrontaliere) In 136 Paesi, <u>di cui 21 in Italia, nessuna nelle MARCHE.</u> <u>La presente azione intende promuovere la realizzazione del DOSSIER DI CANDIDATURA di un’area ristretta (vedi mappa allegata) caratterizzata da una serie di emergenze ambientali che caratterizzano la geodiversità e la BIODIVERSITA ben conservata della zona ovvero di un’ area allargata (vedi mappa) . Nel merito del buono stato di conservazione della biodiversità della zona e delle emergenze ambientali di pregio che la caratterizzano se ne parla diffusamente nel QUADRO CONOSCITIVO-DOCUMENTO STRATEGICO approvato sia alle pagine da 66 a 71 che alle pagine da 58 a 60 .</u> <u>La proposta fa riferimento ai contenuti dell’ allegato 3 “ STUDIO DI FATTIBILITÀ’ CANDIDATURA MAB UNESCO Zona Montefeltro, Alto Metauro, Catria Nerone – MAB Alta Marca” redatta dal GAC Marche Nord – Agenzia per lo sviluppo di strategie integrate e già presentata in Provincia di PU nel 2023</u>
Risultati Attesi	Caratterizzazione come RISERVA MONDIALE DELLA BIOSFERA UNESCO con conseguenti benefici per le attività e per lo sviluppo locale sostenibile
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Area del Contratto di Fiume BBBC (tutti i territori Comunali) e comuni limitrofi quali Pergola, San Lorenzo in Campo, Fossombrone, Fermignano e Urbino per alcune con peculiarità specifiche, Riserva del Furlo, Riserva Regionale Bosco di Tecchie, aree SIC e ZPS del territorio detto. (vedi mappe allegate)
Soggetto Attuatore	Gruppo di lavoro composto dai Comuni interessati con Cagli Capofila, Provincia di Pesaro Urbino quale Gestore della Riserva del Furlo, Comune di Cantiano quale Gestore della riserva del Bosco di Tecchie, Unione Montana Catria Nerone gestore dei SIC e ZPS con il supporto

	e la collaborazione della Regione Marche, di esperti in materia e del Coordinatore del CdF BBBC con riferimento alla Proposta allegata al n.3	
Soggetti Coinvolti	Come sopra compreso il mondo dell' associazionismo locale e del terzo settore e degli imprenditori locali e ove possibile Slow Food Marche.	
Tempi di Attuazione	Immediatamente a seguito sottoscrizione dell' accordo tenuto conto che il progetto di candidatura va presentato entro l'estate di ogni anno (estate 2026 ?) al Ministero dell' Ambiente (oggi MASE) direzione competente in materia di rapporti internazionali "Direzione generale per il patrimonio naturalistico (PNA)" Divisione V – Tutela e promozione europea ed internazionale, CBD, UNESCO.	
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	X SI (specificare): Proposta innovativa in coerenza con le normative europee e nazionali e internazionali	
Livello di Progettazione Esistente (specificare livello)	STUDIO DI FATTIBILITÀ' CANDIDATURA MAB UNESCO Zona Montefeltro, Alto Metauro, Catria Nerone – MAB Alta Marca - Proposta del GAC Marche Nord – Agenzia per lo sviluppo di strategie integrate del Settembre 2023 già presentata in provincia di Pesaro Urbino	
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un progetto)	Importo	Si stimano da 30.000,00 a 50.000,00 euro considerata la necessita di avvalersi di esperti che abbiano lavorato a candidature analoghe già conseguite positivamente.
Costo Totale Azione	Stimato	€ 50.000,00
	Effettivo	€ 0

Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€

	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			

Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>			
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	SI		
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI		
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI		
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	SI		
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI		
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI		
POR/PON/POIn/PSR/FSC	SI		
Altro	☐	Specificare	
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)			
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi			
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Coordinatore del CdF BBBC e Segreteria Tecnica		

MAPPA AREA MAB PROPOSTA



ZONA RISTRETTA



ZONA ESTESA

In blu e in rosso le aree SIC e ZPS della zona

Scheda n. 23

Proponenti: Paolo Ragni agronomo (già Aquater - Snamprogetti – Saipem)

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 3		
Azione	3.04	<i>Aree Produttive Ecologicamente Energeticamente Attrezzate e sensibilizzazione/implementazione per realizzazione delle CER (CER+APEA)</i>
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	Il riscaldamento globale influisce sulla produttività primaria (agricoltura e foreste), sui danni provocati dai fenomeni estremi, sulla disponibilità di acqua e su altri numerosi processi fisici e sociali. Finora poco è stato fatto nel territorio BBBC a parte realizzazioni di privati: non esistono azioni coordinate per favorire le energie rinnovabili sul territorio e rendere le aree produttive più vivibili e ecologicamente efficienti Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono entità costituite da cittadini privati, aziende, enti pubblici, imprese che si uniscono volontariamente per condividere l'energia prodotta localmente da uno o più impianti di energia rinnovabile. Esistono solo due vincoli: la potenza installata e il fatto che tutti i membri di una CER devono ricadere all'interno della stessa cabina elettrica primaria. La cabina di Cagli, ad esempio, copre il territorio comunale e include porzioni di altri comuni: da Piobbico a Pergola, da Cantiano ad Acqualagna.	

	Esiste, quindi la possibilità di creare un certo numero di CER, coinvolgendo migliaia di famiglie. L'obiettivo principale della partecipazione alle CER è l'autoconsumo diffuso, ovvero la condivisione attraverso la rete di distribuzione dell'energia che viene prodotta all'interno della comunità, con benefici economici, sociali e ambientali. I benefici ambientali sono legati all'incremento di energia da fonti rinnovabili e dalla riduzione delle perdite di rete. I benefici sociali sono legati alla partecipazione attiva dei membri, inoltre le CER sono una risposta alle situazioni di povertà energetica delle famiglie. Gli impianti di energia rinnovabile hanno come luogo d'elezione le aree produttive dove esistono migliaia di mq di superficie dove realizzare impianti fotovoltaici e altri sistemi di produzione di energia rinnovabile e dove può esistere un interesse privato a migliorare l'efficienza energetica delle proprie imprese. In queste aree produttive è possibile realizzare anche delle azioni volte alla promozione ambientale e sociale mediante un modello economico sostenibile che preveda: maggiore integrazione fra le imprese, sviluppo dell'economia circolare, tutela della salute e dell'ambiente anche dal punto di vista paesaggistico; prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno; trattamento e riutilizzo delle acque reflue; contenimento del consumo dell'energia e suo utilizzo efficace. Possibili azioni da intraprendere sono: realizzazione di impianti fotovoltaici, installazione di impianti a solare termico per produzione di acqua calda, installazione di sistemi di produzione energetica con geotermia orizzontale a bassa entalpia, riutilizzo a fini energetici di biomasse altrimenti non utilizzate e altre fonti di energia rinnovabile, piantumazione di alberature e incremento della superficie vegetata. Per raggiungere tali obiettivi è necessaria una intensa e partecipata attività di sensibilizzazione a favore degli imprenditori e delle comunità locali, con un intenso coinvolgimento delle diverse tipologie di partecipanti (consumatori, produttori e prosumer). Fondamentale è anche il ruolo delle amministrazioni che possono incoraggiare l'iniziativa, partecipando attivamente, facilitando il processo e finanziando alcuni degli interventi.
Risultati Attesi	Costituzione di un tavolo di lavoro multidisciplinare, intersettoriale e interistituzionale, Definizione di una strategia complessiva per giungere alla costituzione della CER e per attivare le altre azioni previste. Individuazione di un

	modello di gestione opportuno al contesto (cooperativa, fondazione, associazione...)	
Territorio Coinvolto	Comuni del CdF BBBC + altri limitrofi all'interno delle stesse cabine primarie.	
Soggetto Attuatore	Unione Montana del Catria e del Nerone	
Soggetti Coinvolti	Sottoscrittori e partecipanti al processo del CdF BBBC, Unione Montana, Comuni, associazioni di categoria, rappresentanti delle comunità locali. È inoltre necessaria la presenza di almeno un esperto/consulente nella creazione e gestione di CER.	
Tempi di Attuazione	18 mesi	
Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente	Non pertinente in quanto azione non strutturale	
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	Non pertinente in quanto azione non strutturale	
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	Non pertinente in quanto azione non strutturale
Costo Totale Azione	Stimato	5.000 ⁴ €
	Effettivo	€

Finanziamento Azione			
	☐ Europeo	Titolo	

⁴ Costo stimato per consulente CER.

Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	☐ Statale	Titolo			
	☐ Regionale	Titolo			
	☐ Comunale	Titolo			
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
	Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	☐	Programma EU:		
			Progetto:		
Importo		SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:			
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare	
		€	€	€	
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€				

Tipologia Intervento			
<i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>			
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	SI		
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI		
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI		
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	SI		
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	NO		
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI		
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐		
Altro	☐	Specificare	
Monitoraggio Azione <i>(max 50 caratteri)</i>			
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.			
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Paolo Ragni agronomo (già Aquater - Snamprogetti – Saipem)		

Scheda n. 24

Proponente: Comune di Cagli

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 3

Azione

Musei dell'Acqua

Descrizione

(compresa modalità realizzazione)

L'acqua è molte cose: è una necessità vitale, una dimora, una risorsa locale e globale, una via di trasporto, il motore di molte attività produttive e un regolatore del clima. Inoltre, negli ultimi due secoli, è diventata il capolinea di molte sostanze inquinanti rilasciate in natura e, come da recenti scoperte, cela fondali ricchi di minerali da sfruttare. Per continuare a trarre vantaggio da acqua pulita nonché da oceani e fiumi salubri, dobbiamo cambiare radicalmente il modo in cui usiamo e trattiamo l'acqua. Il clima che cambia, sempre più spesso, ci fa passare da periodi di intensa siccità, che spesso costringono ad adottare misure drastiche fino al razionamento a veri e propri disastri come le alluvioni.

Conoscere l'importanza dell'acqua, quasi sempre risorsa vitale e a volte fonte di pericolo e disastri è fondamentale per le generazioni attuali e future. Importantissimo è anche conservare la memoria dell'alluvione del 15 settembre 2022.

aiuterà a proteggere e preservare ciò che rende unico il nostro pianeta: l'acqua.

Finalità dell'azione è quella di creare due musei dell'acqua, uno a Cantiano e uno a Cagli, tra loro complementari, realizzati anche con l'impiego di strumenti interattivi e dell'IA

Risultati Attesi

Realizzazione di due musei dell'acqua.

Territorio Coinvolto**Soggetto Attuatore****Soggetti Coinvolti****Tempi di Attuazione****Azione coerente con la programmazione****/pianificazione/****/progettazione esistente**

Comune di Cantiano e Comune di Cagli

Comuni di Cantiano e di Cagli

Comuni di Cantiano e di Cagli, Scuole del territorio, CEA, Regione Marche, ARPAM, Università

24 mesi

Coerente

Livello di Progettazione Esistente*(specificare livello)*

Preliminare

Costo per redazione**Importo**

5.000,00 €

Progetto*(ove necessario redigere un progetto)***Costo Totale Azione****Stimato**

50.000,00 €

Effettivo

€

Finanziamento Azione**Tipo Finanziamento :***(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)*☐ Europeo**Titolo**☐ Statale**Titolo**☐ Regionale**Titolo**☐ Comunale**Titolo****Importo****Europeo****SI, totalmente****In parte****Da attivare**

€

€

€

Statale**SI, totalmente****In parte****Da attivare**

€

€

€

Regionale**SI, totalmente****In parte****Da attivare**

€

€

€

Comunale**SI, totalmente****In parte****Da attivare**

€

€

€

Progetti Europei☐**Programma EU:***(se Si, selezionare la casella check,**e indicare il nome del**programma e del progetto)***Progetto:****Importo****SI, totalmente****In parte****Da attivare**

€

€

€

Altri

Soggetto/i:

*(ad esempio co-finanziamento private)***Importo****SI, totalmente****In parte****Da attivare**

€

€

€

Finanziamento totale ottenuto

€

*(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)***Tipologia Intervento***(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)***Piano di Bacino Distrettuale** *(PdBD art.65 152/06)*

SI

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

SI

Piani di Tutela delle Acque (PTA)

SI

Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)

SI

Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)

SI

Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)

SI

POR/PON/POIn/PSR/FSC☐**Altro****Specificare****Monitoraggio Azione** *(max 50 caratteri)*

Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale.

Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.

Compilatore Scheda *(specificare ruolo e qualifica)* Comune di Cagli

Scheda n. 25

Proponenti: Paolo Ragni agronomo (già Aquater - Snamprogetti – Saipem) / Comune di Cagli – FIPS – CEA La Macina Terre Alte

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 3		
Azione	3.06	<i>Istituzione di un tavolo di lavoro per analisi e proposte per una gestione sostenibile del turismo fluviale (Controllo, vigilanza e gestione dei flussi turistici presso gli ambienti naturali di maggior pregio, a salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità e</i>

	valutazioni in merito alla possibile futura balneazione di tratti fluviali
Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	Gli assi fluviali del territorio BBBC sono tradizionalmente utilizzati per la balneazione dalla popolazione locale, nonostante le acque non siano definite come balneabili, ai sensi della Direttiva 2006/7/CE e norme nazionali e regionali che la recepiscono. Non essendo soggette a normativa specifica, le acque non sono sottoposte a valutazioni sistematiche della qualità microbiologica, potendo quindi risultare, anche potenzialmente non sicure per i bagnanti. Da alcuni anni si osserva nei mesi estivi un notevole incremento di accessi alle aste fluviali che, a fronte di una opportunità turistica scarsamente valorizzata, determina una serie di minacce in termini di salvaguardia ambientale, rischio per la salute dei bagnanti, ordine pubblico, sicurezza stradale. D'altro canto, i fiumi, i torrenti, i fossi fanno parte del demanio idrico che, come tale, deve essere accessibile e rispetto al quale i Comuni non hanno una competenza diretta. In quest'ottica l'idea è quella di costituire un tavolo di lavoro multidisciplinare, intersettoriale e interistituzionale per sviscerare i diversi aspetti che devono essere affrontati, analizzare eventuali esempi di gestione di situazioni simili a livello nazionale e internazionale e definire un modello possibile di gestione della tematica, eventualmente anche tramite una o due esperienze pilota, riferite, cioè, ad alcuni tratti delle aste fluviali.
Risultati Attesi	Costituzione di un tavolo di lavoro multidisciplinare, intersettoriale e interistituzionale Individuazione di un modello gestionale contestualizzato Implementazione di buone pratiche su alcuni tratti fluviali
Territorio Coinvolto	Comuni del CdF BBBC
Soggetto Attuatore	Comune di Cagli (capofila) suggerimento: Accordo di partenariato tra comune e demanio
Soggetti Coinvolti	Sottoscrittori e partecipanti al processo del CdF BBBC, popolazione residente nelle aree interessate, Regione Marche – Direzione Ambiente e Risorse Idriche, Associazioni ambientaliste, associazioni di pesca sportiva, Università, ARPAM, AST
Tempi di Attuazione	6 – 12 mesi

Azione coerente con la programmazione / pianificazione / progettazione esistente	Non pertinente in quanto azione non strutturale	
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	Non pertinente in quanto azione non strutturale	
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	Non pertinente in quanto azione non strutturale
Costo Totale Azione	Stimato	500,00 ⁵ €
	Effettivo	€

Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Sì, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	Sì, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	Sì, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	Sì, totalmente	In parte	Da attivare

⁵ Costo stimato relativo al solo rimborso di eventuali spese di missione

		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			

Tipologia Intervento

(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)

Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	SI
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	SI
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone	SI

d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)			
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI		
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐		
Altro	☐	Specificare	
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)			
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.			
Compilatore Scheda (specificare ruolo e qualifica)	Comune di Cagli		

Scheda n. 26

Proponenti: Paolo Ragni agronomo (già Aquater - Snamprogetti – Saipem) / Coordinatore responsabile segreteria Tecnica CdF BBBC

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 3		
Azione	3.07	<i>Istituzione di un Portale unico di "Comunicazione del Territorio" anche come sezione del portale ALTE MARCHE</i>

Descrizione

(compresa modalità realizzazione)

Per tutte le politiche culturali, ambientali e turistiche, si afferma la necessità di abbandonare una visione campanilistica e settoriale, ponendo al centro l'intero territorio e tutti punti di forza e opportunità che esso è in grado di offrire. Altre azioni di questo piano puntano sulla difesa e valorizzazione di geositi, itinerari e d aree di interesse naturalistico. Tuttavia si nota la frammentazione dell'informazione su itinerari, emergenze naturali e storiche, musei, eventi. Un cittadino che vive nel territorio ha necessità di consultare numerose fonti d'informazione per conoscere cosa c'è e cosa avviene nel territorio. La partecipazione a molti eventi è scarsa, anche perché non se ne conosce l'esistenza. Per un turista italiano o, peggio ancora, straniero, questo approccio è improponibile. Attualmente l'informazione è affidata a numerosi siti WEB e pagine o gruppi Facebook, ognuno limitato ad una specifica porzione di territorio, ambito d'interesse, singola associazione. Gran parte di questi siti e pagine non sono pensati per un turista nazionale o straniero.

Esistono tentativi di maggiore integrazione, come il sito "Alte Marche", tuttavia, forse perché ancora in fase di sviluppo, risulta incompleto per molti aspetti: itinerari a piedi e in bicicletta, escursionismo ed esperienze outdoor, calendario degli eventi nel territorio.

È evidente la necessità di creare un portale per l'intero territorio in grado di piazzarsi nelle primissime posizioni dei motori di ricerca ogni qualvolta si cerchi per una località o un evento o un'attività del territorio. Deve essere un portale unico perché il potenziale turista (italiano o estero) ha solo una vaga idea del territorio e non deve essere costretto ad individuare a priori una precisa località o area per decidere dove andare.

Il portale deve essere particolarmente curato per la parte geografica, in modo da rispondere alle domande fondamentali che ogni turista si pone quando viaggia (dove vado, come mi muovo, cosa vedrò o cosa farò nei prossimi giorni). Deve includere tutti gli eventi e gli spettacoli, organizzati per luogo e calendario, anche in un'ottica di integrazione fra aree interne e costa. Il portale Deve fornire informazioni utili a residenti e turisti su tutti i principali servizi.

Soprattutto il portale deve essere fatto bene e non deve lasciare deluso l'utente. Un buon esempio, semplificabile e migliorabile è il portale del Parco dei Sibillini:

https://www.sibillini.net/il_parco/index.php

Successivamente sarà possibile creare delle applicazioni specifiche che si basano sulla base informativa presente nel portale. Fra queste: una app per smartphone che abbia la possibilità di suggerire

	esperienze sulla base della propria posizione ed in base alle preferenze espresse; audioguide intelligenti nelle aree urbane che, in base alla propria posizione, forniscono informazioni su ciò che è prossimo senza necessariamente seguire itinerari prestabiliti. La base documentale del sito sarà anche utile come patrimonio informativo per eventuali guide turistiche che accompagnano gruppi di visitatori.
Risultati Attesi	Realizzazione di un portale unico del territorio che includa servizi, calendario degli eventi, itinerari, emergenze storiche, artistiche e naturali. Da associare al portale sono una adeguata cartellonistica nei siti d'interesse, materiale documentale cartaceo di sintesi. Tutti i prodotti derivati possono rimandare al portale mediante appositi QR-Code.
Territorio Coinvolto	Comuni del CdF BBBC + altri limitrofi/confinanti che si vorranno associare
Soggetto Attuatore	Unione Montana del Catria e del Nerone
Soggetti Coinvolti	Sottoscrittori e partecipanti al processo del CdF BBBC, Unione Montana, Comuni, CAI, associazioni con un ruolo attivo nella promozione del territorio e nella produzione di eventi, WEB designer di comprovata esperienza per siti con analoghe caratteristiche.
Tempi di Attuazione	12 – 24 mesi
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	Non pertinente in quanto azione non strutturale
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>	Non pertinente in quanto azione non strutturale

Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	Non pertinente in quanto azione non strutturale
Costo Totale Azione	Stimato	500,00 ⁶ €
	Effettivo	€

Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check,</i>	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare

⁶ Costo stimato relativo al solo rimborso di eventuali spese di missione

<i>e indicare il nome del programma e del progetto)</i>		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto <i>(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)</i>	€			

Tipologia Intervento <i>(compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)</i>	
Piano di Bacino Distrettuale <i>(PdBD art.65 152/06)</i>	SI
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	SI
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐
Altro	☐ Specificare

Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)	
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.	
Compilatore Scheda <i>(specificare ruolo e qualifica)</i>	Paolo Ragni agronomo (già Aquater - Snamprogetti – Saipem)

Scheda n. 27

Proponente: Capofila in accordo con il Coordinatore del CdF BBBC , la Segreteria Tecnica e gli stakeholders

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 3		
Azione	A3.09	Costituzione di un gruppo di lavoro "Comitato Tecnico Istituzionale" per l'attuazione del PdA del Contratto di Fiume BBBC

Descrizione <i>(compresa modalità realizzazione)</i>	A seguito dell'adozione e della presentazione del Programma d' Azione e della sottoscrizione dell' accordo di programmazione negoziata con la Regione Marche , ferma restando l' Assemblea degli stakeholders sottoscrittori del manifesto si prevede ai fini dell'attuazione dell'Accordo Negoziato la costituzione di un "Comitato Tecnico Istituzionale di Gestione dell'Accordo" del quale faranno parte di diritto la Regione Marche, il Comune Capofila, altri tre Comuni di cui uno ricadente nel territorio dell'asta del F. Candigliano, uno nell' asta del Fiume Burano e uno tra i Comuni dell' alto Cesano , individuati d'intesa tra i Comuni che avranno sottoscritto l'accordo , nonché 3 stakeholders privati individuati d'intesa tra i soggetti privati firmatari dell' accordo, fino ad un numero massimo di 8 (otto) componenti. Il Comitato Tecnico Istituzionale di Gestione dell'Accordo si avvale della segreteria tecnica del CdF BBBC, e nella prima riunione utile definisce il proprio coordinatore e le modalità di funzionamento . L'Assemblea del "Contratto di Fiume Misa Nevola" continua ad operare sia per le attività di sorveglianza e monitoraggio sull'attuazione degli interventi ricompresi nell' accordo negoziato che per le attività ai fini della prosecuzione del percorso di "Contratto di Fiume Misa Nevola" per la proposizione di ulteriori Programmi d'Azione ovvero Accordi Negoziati, coerenti con il documento strategico, avvalendosi del supporto, affiancamento e assistenza dei tecnici esterni che già hanno collaborato alla stesura del Quadro Conoscitivo-Documento Strategico e del Programma d' Azione.
Risultati Attesi	Ottimizzazione della gestione delle attività
Territorio Coinvolto <i>(allegare mappa indicativa, facoltativa)</i>	Area del Contratto di Fiume BBBC
Soggetto Attuatore	Comune Capofila in collaborazione con i componenti del Comitato individuati
Soggetti Coinvolti	Regione Marche, il Comune Capofila, altri tre Comuni di cui uno ricadente nel territorio dell'asta del F. Candigliano, uno nell' asta del Fiume Burano e uno tra i Comuni dell' alto Cesano , individuati d'intesa tra i Comuni che avranno sottoscritto l'accordo , nonché 3 stakeholders privati individuati d'intesa tra i soggetti privati firmatari dell' accordo, fino ad un numero massimo di 8 (otto) componenti
Tempi di Attuazione	Immediatamente a seguito sottoscrizione dell' accordo
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente	X SI <i>(specificare)</i>: Proposta in analogia ad altri Contratti di Fiume che già hanno sottoscritto l' accordo di programmazione negoziata.

Livello di Progettazione Esistente (specificare livello)	Vedi proposta			
Costo per redazione Progetto (ove necessario redigere un progetto)	Importo	€ 0		
Costo Totale Azione	Stimato	€ 0		
	Effettivo	€ 0		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei (se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri (ad esempio co-finanziamento private)	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto	€			

(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)	
Tipologia Intervento (compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)	
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	SI
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	SI
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI
POR/PON/POIn/PSR/FSC	SI
Altro	☐ Specificare
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)	
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.	
Compilatore Scheda (specificare ruolo e qualifica)	Comune Capofila con la collaborazione del Coordinatore del CdF BBBB, della segreteria tecnica e degli Stakeholders coinvolti

Scheda n. 28

Proponente: Centri di Educazione Ambientale (Coop La Macina Terre Alte) -CEA del Catria e del bosco di Tecchie, -CEA del Nerone e Alpe della Luna

Data Aprile 2025

SCHEDA AZIONE NON STRUTTURALE

(ad es. azione o attività che pianifica ed ottimizza i processi, la formazione, l'informazione, l'educazione ambientale, la definizione di protocolli, l'attuazione di accordi tra le parti, anche con finalità di prevenzione)

ASSE STRATEGICO: 3		
Azione	3.10	<i>Sostegno, gestione e potenziamento di percorsi e sentieri naturalistici in prossimità di aree fluviali, rientranti nel progetto Ecomuseo del Paesaggio del Montefeltro.</i>

Descrizione

(compresa modalità realizzazione)

Gli ecomusei sono istituzioni culturali che conservano, interpretano e valorizzano il patrimonio materiale e immateriale di una comunità in relazione al suo territorio. Le aree fluviali e i sentieri naturalistici rappresentano una parte significativa del patrimonio naturale del Montefeltro. Con questa scheda si propone il sostegno, la gestione e il potenziamento di percorsi e sentieri naturalistici in prossimità di aree fluviali che rientrano pienamente negli obiettivi e nelle azioni tipiche del progetto gestito da questi CEA intitolato Ecomuseo del Paesaggio Rurale del Montefeltro:

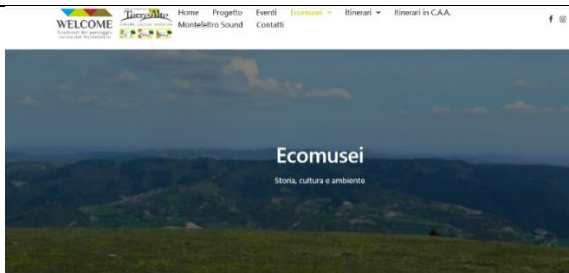
Motivazioni per cui rientra nel progetto Ecomuseo: Connessione tra Natura e Cultura: I percorsi naturalistici spesso collegano elementi naturali (fiumi, boschi, formazioni geologiche) con elementi culturali (antichi mulini, borghi, testimonianze storiche), creando un'esperienza integrata per il visitatore. L'ecomuseo mira a evidenziare queste interconnessioni.

Sviluppo Sostenibile e Turismo Responsabile: La creazione e la manutenzione di sentieri promuovono un turismo più lento e consapevole, rispettoso dell'ambiente e delle comunità locali. Questo è in linea con i principi di sostenibilità spesso promossi dagli ecomusei. **Educazione Ambientale:** I sentieri naturalistici possono diventare strumenti educativi per sensibilizzare residenti e visitatori sull'importanza della biodiversità, degli ecosistemi fluviali e della conservazione del paesaggio.

Coinvolgimento della Comunità: La gestione e la valorizzazione dei sentieri possono coinvolgere attivamente le comunità locali, creando un senso di appartenenza e responsabilità verso il proprio territorio.

Miglioramento della Qualità della Vita: La disponibilità di percorsi naturalistici ben tenuti contribuisce al benessere e alla qualità della vita dei residenti, offrendo opportunità per l'attività fisica e la fruizione del paesaggio.

Creazione di Itinerari Tematici: I sentieri possono essere progettati attorno a temi specifici legati alla storia, alla flora, alla fauna o alle tradizioni locali legate alle aree fluviali.

Risultati Attesi	l'attenzione ai percorsi e sentieri naturalistici in prossimità di aree fluviali è un elemento chiave per un Ecomuseo del Paesaggio come quello del Montefeltro, in quanto contribuisce alla sua missione di valorizzazione del territorio in tutte le sue componenti	
Territorio Coinvolto	Territorio del CDF	
Soggetto Attuatore	I CEA della rete provinciale, le istituzioni, le associazioni di volontariato, tutta la comunità.	
Soggetti Coinvolti	I CEA della rete provinciale, le istituzioni, le associazioni di volontariato, tutta la comunità.	
Tempi di Attuazione	Due anni	
Azione coerente con la programmazione /pianificazione/ / progettazione esistente		
Livello di Progettazione Esistente <i>(specificare livello)</i>		
Costo per redazione Progetto <i>(ove necessario redigere un progetto)</i>	Importo	10.000
Costo Totale Azione	Stimato	10.000

	Effettivo	€10.000		
Finanziamento Azione				
Tipo Finanziamento : <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome)</i>	☐ Europeo	Titolo		
	☐ Statale	Titolo		
	☐ Regionale	Titolo		
	☐ Comunale	Titolo		
Importo	Europeo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Statale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Regionale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
	Comunale	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Progetti Europei <i>(se Si, selezionare la casella check, e indicare il nome del programma e del progetto)</i>	☐	Programma EU:		
		Progetto:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Altri <i>(ad esempio co-finanziamento private)</i>	☐	Soggetto/i:		
	Importo	SI, totalmente	In parte	Da attivare
		€	€	€
Finanziamento totale ottenuto	€			

(indicare la somma ottenuta dai singoli importi sopra indicati)	
Tipologia Intervento (compilare nel caso in cui l'intervento abbia una relazione con i piani sotto indicati)	
Piano di Bacino Distrettuale (PdBD art.65 152/06)	
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	SI
Piani di Tutela delle Acque (PTA)	SI
Piani d'Ambito Territoriale ottimale (PATO)	☐
Piani di Gestione di Aree Naturali Protette o Zone d'interesse conservazionistico (SIC, ZPS, ZCS)	SI
Piano Paesaggistico ambientale Regionale (PPAR)	SI
POR/PON/POIn/PSR/FSC	☐
Altro	☐ Specificare
Monitoraggio Azione (max 50 caratteri)	
Il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'intervento proposto nella scheda azione sarà effettuato attraverso resoconti informativi all'assemblea del Contratto di Fiume a cura del soggetto attuatore con cadenza quadrimestrale. Il Capofila del Contratto di Fiume per il tramite della segreteria tecnica richiederà ai soggetti coinvolti, con preavviso di almeno un mese, il resoconto di che trattasi.	
Compilatore Scheda (specificare ruolo e qualifica)	Centri di Educazione Ambientale (Coop La Macina Terre Alte) -CEA del Catria e del bosco di Tecchie, -CEA del Nerone e Alpe della Luna

CAGLI, giugno 2025

Elenco allegati:

- 1- Quadro Conoscitivo - Documento Strategico (2025);
- 2- Siti morfologicamente idonei per aree di laminazione;
- 3- Studio di Fattibilità CANDIDATURA MAB UNESCO Zona Montefeltro, Alto Metauro, Catria Nerone.
MAB Alta Marca - Proposta del GAC Marche Nord – Agenzia per lo sviluppo di strategie integrate (2023);